SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 156
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 3-4 Luglio 1936
Anno XIV
228° giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via E. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 42-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Ore di emozione a Ginevra

Un colpo di pistola durante la seduta dell'Assemblea

Un "reporter„ fotografo cecoslovacco si ferisce con una rivoltellata

Tafari sviene e cade sotto il banco mentre Kassa e Nasibù si lanciano, tra la folla sconvolta, verso le uscite

Ginevra, venerdì sera.

Nella tribuna della stampa è notata l'assenza dei giornalisti italiani. Per contro si rileva una maggiore affluenza dei rappresentanti della stampa tedesca.

L'assemblea si apre alle ore 10,30 per ascoltare l'esposizione di Yvon Delbos, concernente il punto di vista francese sulla riforma della S. d. N.

Yvon Delbos inizia la lettura della dichiarazione che, nel suo preambolo, dice:

« Nel dramma doloroso degli ultimi mesi la S. d. N. ha subito uno scacco, perchè le armi del Patto non sono state utilizzate nella loro piena efficacia dalla collettività. Non è un difetto del Patto, che merita tutta la nostra fiducia nei suoi principi e nella sua virtù ».

L'oratore afferma che il più grave colpo che potrebbe essere inferto alla Società delle Nazioni sarebbe quello di attribuire ad essa compiti puramente consultivi. Egli dice quindi che la Francia non proporrà alcuna modifica di sostanza nel Patto: i suoi sforzi tendono a trovare il metodo pratico per rafforzarne l'efficacia, tenendo conto delle realtà politiche, geografiche, psicologiche e degli interessi delle nazioni.

Le proposte di Delbos

« Ogni membro della Società delle Nazioni — prosegue Delbos — deve sapere chiaramente quali sono i suoi diritti ed i suoi obblighi e l'assemblea dovrebbe dare un'interpretazione tassativa degli articoli 11 e 16. L'oratore propone che, per quanto riguarda l'articolo 11 ed il calcolo dell'unanimità, si è davanti ad un paradosso che dura da troppo tempo: la parte in causa, con il suo voto, può bloccare qualunque iniziativa.

Delbos ammette che il voto della parte in causa possa pesare quando la misura proposta deve essere applicata sul territorio della parte stessa.

« Ma — egli dice — fallito ogni sforzo di conciliazione, l'azione del Consiglio non deve essere ulteriormente paralizzata dalla parte che ha operato l'aggressione ». Egli nega quindi di ammettere che un eccesso di formalismo possa privare l'articolo 11 del Patto di ogni reale efficacia.

Passando all'articolo 16, Delbos afferma che nessuno dei principii in esso contenuti deve essere soppresso o indebolito.

Delbos insiste sul fatto che le misure economiche e finanziarie non possono consentire di sperare in una rapida repressione dell'aggressione. Bisogna mettere in opera, appena avvenuta l'aggressione, tutti i mezzi di cui si dispone, compresa la forza.

« Secondo noi, è nell'organizzazione di nuove intese regionali o nel rafforzamento di quelle già esistenti che può essere trovata la soluzione.

« Con tale sistema — egli conclude — i popoli sapranno esattamente su quali appoggi possono contare ».

Gli emendamenti

I punti essenziali del progetto di emendamento presentato dal delegato della Francia sono due, e si possono così riassumere:

1) Art. 16. — Le sanzioni economiche sono obbligatorie, ma la loro entrata in vigore è subordinata alla messa in opera dei sistemi regionali di mutua assistenza.

« 2) Art. 11. — Prevenzione dei conflitti. In certi casi la regola dell'unanimità sarà abbandonata ».

Delbos lascia la tribuna. Van Zeeland dà poi lettura dei due progetti presentati dagli abissini: quello concernente il non riconoscimento dell'annessione e quello riguardante la concessione di un prestito. I progetti sono poi trasmessi agli uffici dell'Assemblea per essere uniti agli altri già presentati.

Il drammatico incidente

Parla poi un delegato spagnolo. A questo punto l'assemblea è teatro di un drammatico incidente. Sono le 11,35: mentre si procede alla traduzione del discorso del delegato spagnolo, una detonazione si ode nell'aula.

Da uno dei banchi laterali, ove siede generalmente il personale degli addetti alle Delegazioni, si scorge un uomo seduto fare con le mani un gesto di abbandono, lanciare un grido e afflosciarsi, subito dopo la detonazione, sul banco.

Pànico tra gli etiopi

La scena che si svolge dopo il colpo di rivoltella è altamente drammatica e in un certo senso anche grottesca.

Mentre tutti i delegati sono in piedi e si agitano strillando e i gendarmi accorrono da ogni parte e il presidente, pallido ed emozionato, rimane interdetto, si può vedere il gruppetto degli abissini lanciarsi come un sol uomo dai banchi dove siede, in cerca disperata di una via di scampo.

Tafari, pallido come un morto, crolla giù nella confusione generale, e scompare sotto il banco. Sarà probabilmente svenuto, ma nessuno bada a lui; nemmeno gli eroici generali Nasibù e Cassa, i quali si lanciano fieramente a testa bassa tra la folla sconvolta verso le uscite dove vengono trattenuti a forza da uscieri e gendarmi che cercano di frenare il panico e di barricare le porte al fine di impedire che il presunto attentatore se la batta in mezzo all'enorme trambusto.

Van Zeeland toglie immediatamente la seduta in mezzo all'emozione generale.

L'individuo, che si era — non si sa come — ferito con un colpo di pistola, è stato trasportato subito fuori della sala.

Gli è stato trovato addosso un passaporto cecoslovacco intestato a Lex Stefan, reporter fotografico.

La seduta è stata poi ripresa alle 11,40.

Riaprendo la seduta Van Zeeland ha dichiarato:

« Il penoso incidente prodottosi non è in rapporto alcuno, diretto o indiretto, con le discussioni in corso ».

Stefan — si è appreso più tardi — era un inviato della Prager Presse ai dibattiti dell'assemblea. Nella sua borsa sono state trovate diverse lettere, fra le quali una indirizzata al Re d'Inghilterra, una al Times e un'altra al Manchester Guardian.

Prima di essere trasportato all'ospedale, il Lex ha potuto pronunciare qualche parola ad uno dei suoi compatrioti.

Il dottor Weder Dauler, medico della S. d. N., ha curato immediatamente il Lex nella sala vicina. Trasportato alla clinica, si è constatato che il ferito versa in condizioni quasi disperate, avendo il proiettile leso i tessuti cardiaci.

L'oscuro dramma

L'emozione causata nell'intera assemblea e in tutti gli ambienti societari dall'incidente Lex è tuttora grandissima. In un primo momento si era creduto che si trattasse di un attentato politico contro uno dei delegati. Invece il fatto che l'individuo ha dichiarato di aver voluto compiere un gesto simbolico dimostra che il suo tentativo ha uno sfondo politico. Dal passaporto trovato addosso al disgraziato si è rilevato trattarsi — come s'è detto — di un giornalista cecoslovacco. Immediatamente da parte degli ambienti cechi si è dichiarato che il Lex non era per nulla conosciuto come giornalista a Praga, e che si tratta probabilmente di uno slovacco.

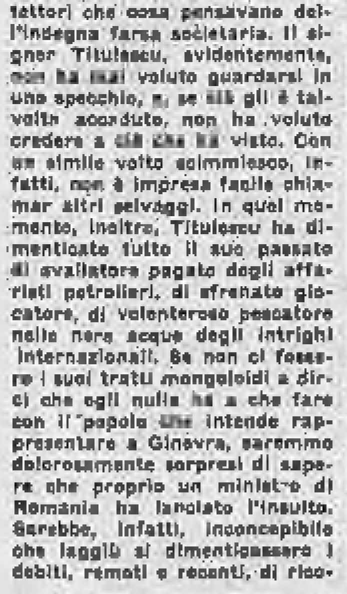
Questa distinzione fatta dai circoli ufficiosi della delegazione cecoslovacca ha prodotto una notevole impressione in questi ambienti. Dalle prime indiscrezioni sul contenuto della lettera indirizzata ad Avenol sembra che il Lex, il quale appartiene evidentemente alla minoranza slovacca, abbia voluto compiere un gesto per protestare contro il regime di oppressione a cui è assoggettata, da parte della maggioranza ceca, la popolazione slovacca.

Secondo un'agenzia, nella lettera indirizzata ad Avenol, il Lex avrebbe scritto: « Voglio con la mia morte attirare l'attenzione del mondo sulla situazione degli ebrei tedeschi ».

Zoo balcanico

Non conoscere se stessi è gravissima calamità, fin dai tempi di Socrate. Se il messere di cui andiamo pubblicando i più caratteristici atteggiamenti, e che si chiama Titulescu, conoscesse, infatti, anche poco, la sua persona, non avrebbe osato chiamare « selvaggi » i giorna-

listi italiani che, nell'assemblea ginevrina, hanno fatto sapere al signor Tafari ed ai suoi protettori che cosa pensavano dell'indegna farsa societaria. Il signor Titulescu, evidentemente, non ha mai voluto guardarsi in uno specchio, e, se ciò gli è talvolta accaduto, non ha voluto credere a ciò che ha visto. Con un simile volto scimmiesco, infatti, non è impresa facile chiamar altri selvaggi. In quel momento, inoltre, Titulescu ha dimenticato tutto il suo passato di avallatore pagato dagli affaristi petrolieri, di sfrenato giocatore, di volenteroso pescatore nelle nere acque degli intrighi internazionali. Se non ci fossero i suoi tratti mongoloidi a dirci che egli nulla ha a che fare con il popolo che intende rappresentare a Ginevra, saremmo dolorosamente sorpresi di sapere che proprio un ministro di Romania ha lanciato l'insulto. Sarebbe, infatti, inconcepibile che laggiù si dimenticassero i debiti, remoti e recenti, di rico-



noscenza verso l'Italia e, soprattutto, che si scordasse che furono proprio i Romani a portare, due millenni addietro nei tempi, la parola della civiltà sulle sponde del Mar Nero e che le traccie di quell'evento si riscontrano persino nel nome della nazione del cui governo fa parte. Si guardi in uno specchio l'originario della steppa Titulescu, impari la storia delle origini della Romania e sappia, una volta per tutte, che Cesare non ha niente a che fare con Tamerlano.

Pessimismo in Francia
sulle sorti leghiste

Parigi, venerdì sera.

« Il Patto crolla » scrive tristamente l'*Echo de Paris*. Tutti ammettono che, fino a quando non si conosceranno le intenzioni dell'Italia e della Germania, qualunque progetto di riforma rimane campato in aria.

« La Società delle Nazioni e la pace sono in pericolo — scrive il *Petit Parisien*. — Della prima è minato il prestigio, l'altra barcolla, avendo perduto il suo equilibrio di Stresa e di Locarno, il giorno in cui una delle Potenze firmatarie si sentì colpita ed umiliata. Non v'è dubbio che l'atteggiamento della Germania in Renania, e, più recentemente, a Danzica, sia stato in una certa misura incoraggiato dall'assenza degli italiani. Era, dunque, normale che i governi interessati avessero delle preoccupazioni, quelle, cioè, di difendere la Società delle Nazioni e, nel contempo, facilitare al Paese offeso un gesto di conciliazione. Crediamo che questo sia stato il migliore impiego del tempo dei ministri inglesi, francesi e belgi, durante questa settimana ».

Obbiettivo francese è anche, secondo l'*Excelsior*, di giungere, se possibile, ad un'intesa tanto con la Germania quanto con l'Italia.

Il giornale ritiene che il discorso di Blum approvato dalla Camera non era nelle intenzioni del governo francese. Il giornale si domanda per quale ragione « talune delegazioni mantengono a Ginevra un'atmosfera di sospetto e di cattivo umore, in modo da non permettere alla Francia ed all'Inghilterra di fare il loro giuoco. Tafari non obbedisce, forse, a dalla forza [illegible] ».

Per l'*Action Française* nulla ormai potrà salvare la Società delle Nazioni da un vergognoso fallimento.

« La magnifica, rapida vittoria italiana, la fuga ignobile di Tafari hanno coperto di ridicolo questa assemblea di sognatori incapaci e di abbrutiti loquaci ».

Ed al primo posto, fra questi incapaci che hanno causato la rovina della Lega, il giornale monarchico mette fra gli altri Titulescu. Si ritiene che, se il fuggiasco ex-sovrano etiopico batte cassa, non è certo con l'intenzione di ritornare ad esporre la propria vita in Etiopia.

Implicito riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia per parte della Lettonia

LONDRA, venerdì sera.

L'« Agenzia Reuter » rileva che la cancellazione dell'Etiopia ordinata dal governo di Lettonia dall'elenco delle tariffe postali è un implicito riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

L'Inghilterra ritirerebbe la guarnigione militare dalla capitale egiziana

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Herald* riceve dal Cairo che il Governo britannico si sarebbe mostrato disposto a ritirare dalla capitale egiziana la guarnigione inglese colà stabilita da tempo. Tuttavia un contingente di truppe continuerebbe a prestare servizio di guardia presso la residenza dell'Alto Commissario, mentre resterebbe in efficienza l'importante base aerea britannica creata in vicinanza del Cairo.

Le altre truppe dislocate nella zona del Canale di Suez continuerebbero, invece, a soggiornare ove si trovano attualmente. Il giornale precisa che il ritiro della guarnigione del Cairo è una delle principali concessioni fatte dal Governo di Londra per portare a buon fine le negoziazioni anglo-egiziane le quali continuano a svolgersi avvolte nel massimo riserbo.

Dramma e farsa si avvicendano
nelle agitazioni francesi

Parigi, venerdì sera.

L'agitazione sindacale continua con la solita nota di alti e bassi; benchè la situazione sembri migliorata con la ripresa del lavoro nel bacino minerario della Mosella e con la riapertura degli alberghi nella Costa Azzurra, si verificano ancora disordini e divergenze che sindacalmente sembrano ingiustificati. I salumieri parigini avevano deciso di manifestare il loro malcontento e si sono quindi recati al sindacato dei datori di lavoro per inscenare una dimostrazione. La polizia ha dovuto intervenire. Una donna che si trovava presente alla manifestazione veniva malmenata dagli energumeni. L'intervento della polizia ha potuto ricondurre la calma. Tre dimostranti sono stati trattenuti in arresto.

Ieri sera il Teatro dell'Opera Comica, che era stato occupato dal personale e dagli artisti, è stato abbandonato dagli scioperanti che hanno dimostrato di rimettere la vertenza nelle mani del Ministro per l'Educazione Nazionale. Prima di lasciare il Teatro, alcuni artisti avevano improvvisato, per la folla che si era radunata dinanzi al teatro un concerto, cantando brani della « Tosca » e della « Carmen » assai applauditi dagli ascoltatori.

Si apprende che i macchinisti della « Commedia » hanno intenzione di imitare l'esempio dell'« Opera Comica » e procedere alla occupazione del Teatro.

GIORNO PER GIORNO

La politica e gli affari

La fine delle sanzioni è prevista per il 10 luglio: 306 giorni di assedio; gli assalitori hanno avuto il danno economico e la beffa politica.

Ora rimane l'affare del riconoscimento dell'annessione. Ginevra non ha osato dire, ancora una volta, giammai. Gli argentini hanno presentato una proposta contro le conquiste militari che lascia porte aperte, Eden ha dichiarato che la presente sessione non sarà invitata ad approvare il fatto compiuto.

Non passeranno altri 300 giorni prima del riconoscimento. Come è avvenuto per le sanzioni, noi possiamo aspettare. Anzi, ora che l'assedio sta per finire, non muteremo di molto le nostre direttive economiche.

Poi vi sono dei precedenti. Abbiamo occupato Rodi nel 1911, annessa nel '22, e la nostra amica Gran Bretagna si è degnata di riconoscere il fatto compiuto solo nel 1924. Da quattro anni vive e prospera la Manciuria sotto il controllo del Giappone; Londra e gli altri, con grande furberia, stanno zitti e fingono di ignorare quanto è avvenuto laggiù, all'altro capo della terra.

Per quanto ci riguarda, i nostri avversari hanno più fretta di noi. Inghilterra, Francia ed altri Stati sono preoccupati per gli scambi attuali e futuri con il nostro Impero africano. Il non riconoscimento esclude qualsiasi discussione sul terreno delle tariffe doganali; faremo meglio da soli, soprattutto nel periodo iniziale del commercio tra la Metropoli e Addis Abeba.

Anche Tafari e Nasibù si occupano di affari. Il discorso dell'ex-negus all'assemblea si è chiuso con un urgente e patetico appello alle borse degli associati (quegli altri risposero con grandi applausi, ma niente quattrini). Oggi Nasibù precisa: basterebbero seicento milioni di lire. Anche ras Cassa prepara una nota sul tema. I soldi e la roba stanno molto a cuore ai tre ladroni abissini.

il lettore

Il Vicerè Graziani

Una recente espressiva fotografia del Maresciallo Graziani al suo tavolo di lavoro. Accomunando, secondo la più pura tradizione romana, le doti magnifiche di guerriero e quelle di civilizzatore, il Vicerè d'Etiopia è ora intento all'opera grandiosa di organizzazione dell'Impero che le armi vittoriose hanno dato all'Italia fascista

Le direttive del Duce ai dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'industria

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, tutti i dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'industria convenuti a Roma per esaminare, nel corso dei lavori del Consiglio Nazionale, i principali problemi dell'attuale situazione delle maestranze industriali.

Il presidente confederale on. Cianetti ha riferito estesamente sul corso dei lavori e sui principali problemi ai quali erasi rivolta la discussione.

Il Duce ha voluto nella sua risposta toccare tutti gli argomenti esposti e particolarmente quelli riguardanti la situazione attuale dei salari, l'azione della Cassa per gli assegni familiari, lo sviluppo e il perfezionamento dell'assistenza mutualistica attuata dalla Federazione delle Casse mutue malattie dell'industria e le proposte sottoposte al suo esame circa la diffusione della polizza « 21 Aprile ». Dando le direttive circa l'immediata azione da svolgere, Egli ha ricordato con quale animo le masse lavoratrici abbiano sostenuto sforzi e sacrifici e contribuito con indefessa operosità alla potenza vittoriosa delle armi italiane conquistatrici dell'Impero.

I dirigenti sindacali, che avevano accolto con vibrante intensità di applausi il Duce al suo entrare, lo hanno, infine, acclamato con appassionato fervore.

Domani Consiglio dei Ministri

ROMA, venerdì sera.

Domani sabato, 4 luglio, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, l'annunziato Consiglio dei Ministri.

Convocazione dei Comitati tecnici dell'Agricoltura

Roma, venerdì sera.

In previsione della ripresa dei lavori delle Corporazioni, fissata come è noto dal Duce per il prossimo mese di settembre, il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha convocato per i giorni 7, 8 e 9 luglio i Comitati delle Sezioni tecnico-economiche confederali, per l'esame delle questioni di più saliente interesse nell'attuale momento, riguardanti la cerealicoltura, l'orto-floro-frutticoltura, la olivicoltura, la viti-vinicoltura, la coltivazione delle piante tessili, la zootecnia e la bieticoltura.

Nel corso delle suddette adunanze i Comitati delle sezioni tecnico-economiche, oltre a formulare i vari problemi sui quali sarà richiesto l'esame della competente Corporazione, sottoporranno ciascun argomento ad un attento studio, nell'intento di suggerire le soluzioni che meglio corrispondano agli interessi del potenziamento dell'agricoltura nazionale, e alle legittime esigenze delle categorie interessate.

Regresso demografico a Stoccolma

Stoccolma, venerdì sera.

Nel primo semestre del 1936 a Stoccolma il numero dei decessi è stato superiore a quello delle nascite. Sono stati registrati: morti 2712, nati 2682.

L'uccisore di Nagata è stato giustiziato

Tokio, venerdì mattino.

Il Ministro della Guerra ha annunciato che il colonnello Saburo Aizawa, che nell'agosto scorso aveva ucciso il maggior generale Nagata, direttore dell'Ufficio degli affari militari, è stato giustiziato oggi.

Sono nate in America due sorelle siamesi
ma una è già morta

New York, ven. mattino.

A Medford, nel Massachusetts, sono nate due sorelle siamesi dai coniugi italo-americani Fiorenzo. Una delle neonate è vivente, mentre l'altra è morta. Il dottor Vermaglia ha operato la separazione.

L'ex-amica di Max Baer è stata assassinata

Chicago, venerdì matt.

L'artista di varietà Annabella Blake, ex-amica del pugilatore Baer, è stata trovata uccisa nel suo alloggio. La polizia ha arrestato il proprietario del locale, ove Annabella cantava, e la moglie di lui, notoriamente molto gelosa dell'artista uccisa.

Un americano privo di gambe vuol attraversare il Baltico a nuoto

Copenhagen, venerdì sera.

Certo Charles Zimmy, giunto di recente a Copenhagen, preceduto dalla fama di campione del mondo di immersione e di fondo, ha dichiarato di voler attraversare il tratto del Mar Baltico, coperto dalla nave-traghetto in servizio fra la Danimarca e la Germania. Le dichiarazioni dell'americano sono state accolte con sorpresa per il fatto che egli è privo delle gambe sin dall'infanzia.

Commenti di Borsa

Torino, 3. — Mercato in leggera reazione su tutti i comparti con fondo però assai resistente e assorbimento facile dei pochi realizzi. Chiusura in ripresa dai minimi segnati.

MILANO, 3. — Chiusura di settimana piuttosto tranquilla e con qualche realizzo che non ha portato però spostamenti di speciale rilievo. Rendita a 77,80 e Redimibile 77,70, 77,40, 77,52 per fine corrente mese. Nel settori azionari è continuato il primario assorbimento ancora per le Edison, Meridionali, Generali, Cisil, Pirelli, Italiana ed Emiliana che registrano tutte notevoli plusvalenze. Variazioni di poco conto per il rimanente della quota. Riservati i Buoni Novennali.

TORINO DI GIORNO

Bollettino dell'Esercito

Il generale Pariani nominato Comandante designato d'Armata (Torino), continuando nelle funzioni di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI IN SERVIZIO PERMAN. EFFETTIVO

Generali di Corpo d'Armata: Pariani Alberto è nominato comandante designato d'Armata (Torino) continuando nelle funzioni di Sottocapo di S. M. dell'Esercito.

Generali di brigata: Gambelli è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Ministero colonie.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Fercbe, è nominato com. base A. O.

Tenenti colonnelli: Lovera, è incaricato com. 240 f.

ARMA CARABINIERI REALI

Capitani: Stara, rientrato nei quadri.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Sprega, nom. com. 6 f. Tavella, id. distr. Agrigento; Dell'Era id. com. C. A. Sardegna, per incarichi speciali.

Tenenti colonnelli: Di Nisio, è promosso colonn. e nom. com. 10 fant. Madonna Tesco, è nom. giudice supplente presso Trib. milit. terr. Palermo. Capelli, com. divis. alpina «Taurinense» (Torino); Vanetti, al 12 f.

Maggiori: Vetere, è mantenuto in servizio a sua dom. come invalido guerra. Ghinassi, al 90 f.; D'Ancona, al com. distr. Firenze.

Primi capitani: Losco, è riassunto in servizio quale invalido guerra; Garibaldi, è riassunto in serv. quale invalido guerra; Rignani, al 52 f.; Gagliano, al com. div. alpina «Taurinense» (Torino); Balestra, alla delegaz. trasporti milit. Torino; Feder, al Ministero guerra.

I seguenti ufficiali assegnati all'Istituto superiore di guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla predetta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ciascuno indicato:

Capitani: Egidi, com. C. A. Bolzano, Bonanno, id. id. Firenze; Combatti, id. df. Sabauda II (Cagliari); Ferraris, com. df. del Monferrato (Alessandria).

Primi tenenti: Donato, com. df. di Cosseria II (Imperia).

Tenenti: Chiaravalle, com. C. A. Torino; Canale, id. «Superga» (Torino), Andreani, id. df. Cosseria II (Imperia); Insinna, id. df. delle Murge (Bari); Lillo, id. df. del Timavo (Trieste); Novelli, id. df. del Brennero (Bolzano); Ambrosiani, id. id. (id.); Patti, id. Corpo S. M.; Blais, id. id.; Fattarappa Sandri, id. 3 div. alpina Tridentina (Merano); De Martino, id. df. di Fossalta (Bologna); Gasparro, id. df. del Pasubio (Verona); Vercesi, id. df. «Leonessa» (Brescia); Gandolfi, id. df. «Cacciatori delle Alpi» (Perugia); Zardo, id. C. A. Trieste; Vianello, id. df. del Carnaro (Abbazia); Pistoia, id. df. «Vespri» (Palermo); Viemara, id. C. A. Milano; Siano, id. df. di Legnano (Milano); Todeschini, id. df. «Peloritana II» (Messina), Mastrobuono, id. C. A. Udine; Scaramussa, id. 3 div. alpina «Julia» (Udine); Capello, id. df. «Gavinana II» (Firenze); Testa, id. Corpo S. M.; Morandi, id. df. «Vespri» (Palermo); Grillo, al 61 f.; Coraccio, al cr.; Immordino, al cr.; Renella, al cr.; Bonanni Caione, al cr.; Dimitri, al cr.; Passalacqua, al cr.; Conti, al cr.; Magagnini, al cr.; Campo, al cr.; Quarta, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica).

Sottotenenti: Barco, al 2 a.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Casardi, com. distretto Salerno.

Tenenti colonnelli: Valeriani, com. distr. Roma I, è mantenuto in serv. come invalido guerra.

Primi capitani: Giannotti, assegn. e m. quale consegnat. magazz. viv. del presidio di Trani; Panzieri, al com. distr. Catanzaro; Nagaroon, al com. zona Genova; Avellone, come sopra, quale ufficiale addetto al comandante; D'Andrea, com. distr. Cosenza, assegn. O. N. B., cessa assegnazione.

Capitani: Bisicchia, al com. milit. stat. Piacenza.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Amadeo, promosso colonn. e nom. com. distr. Avellino.

Ufficiali fuori ruolo organico

Primi capitani - I seguenti primi capitani sono assegnati a tutti gli effetti al distretto a fianco di ognuno indicato: Acqua, al com. distr. Roma I. Albino, id. id. Caserta; Clementini, id. id. Bologna; De Santis, id. id. Roma I; Ferrero, id. id. Gaeta; Geggia, id. id. Verona.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Lembard, al «Novara». — **Capitani:** I seguenti sono destinati all'ente a fianco di ciascuno indicato: Pienazi, al com. 2 div. celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» (Bologna); Ceilafari, al com. df. del «Rubicone» (Ravenna); Bevilacqua, al com. 3 divis. celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona). — **Sottotenenti:** Montrone, è nom. sottotenente in S. P. E. e destin. al «Guide».

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Guidetti, al «Genova».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Pallotta, è colloc. in ausil., per età. — **Tenenti colonnelli:** Amerio, al 3. a. ca. — **Maggiori:** I seguenti sono assegn. all'ente a fianco di ognuno indicato: [illegible]

Ruolo Mobilitazione [illegible]

... [illegible] Inferiore; Fico, al pirotecnico R. E. Bologna; Paladini, all'arsenale R. E. Piacenza; Cervetti, al proiettificio R. E. Genova; Scozzari, alla fabbrica d'armi R. E. (sez. Gardone V. T.); Rescon, alla scuola allievi uffic. compl. Bra; Di Giglio, al com. artigl. C. A. Bolzano.

Sottotenenti: Pettinau, colloc. a riposo per inferm. prov. da causa serv.; Labella, al 1 a. df.

Ruolo mobilitazione

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Girola, 1 c. a., continua; Lollini, com. artigl. C. A. Milano, continua.

Maggiori: Accenen, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Telmon, al Minist. guerra.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Primi capitani: Santucci De Magistris, al Minist. guerra.

Capitani: I seguenti assegnati all'Istit. sup. guerra quali uffic. dei corsi, cessano dall'assegnaz. e sono assegnati all'ente a fianco di ognuno indicato: Impellizzeri, al com. df. «Cacciatori delle Alpi» (Perugia); Pietravalle, al g. f.; Chinca, al 1 g.; Premi, all'uff. lavori di Roma (sez. staccata Perugia).

Tenenti incaricati del grado di capitano: I seguenti tenenti, assegn. all'Istit. sup. di guerra quali uffic. dei corsi, cessano dalla predetta assegn. e sono assegn. all'ente a fianco di ognuno indicato: Bocchini, al com. df. «Granatieri di Sardegna» (Roma); Autillo, id. C. A. della Sicilia (Palermo).

Tenenti: Coccia, all'uff. lavori Alessandria; Marchetti, al 4 g.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Nenca, al 2 g.

Primi capitani: Pirazzoli, al Ministero guerra.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenenti: Spinosa, al 7° f.; Ferrigno, al 4 g.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Maggiori: Carino, è colloc. in ausil.

Primi tenenti: Bosco, al 232 f., Dimitri, al 14 a. ca.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani: Dami, all'8 a. df.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZ.

Primi capitani: Amoretti, al pirotecnico R. E. Capua.

Capitani: Cipriani, alla sez. pirotecnica R. E. Bologna.

Le migliorate condizioni del generale Tacoli

Udine, venerdì sera.

Le condizioni di salute del generale Paolo Tacoli, comandante della Zona Militare di Udine, che giorni or sono fu ricoverato in quest'ospedale militare in seguito a un incidente automobilistico, migliorano sensibilmente, poichè la frattura del femore da lui riportata non presenta alcuna gravità. E' peraltro esclusa quella della base del cranio, di cui era stata data notizia con la prima comunicazione dell'incidente e che aveva destato vive apprensioni fra quanti, parenti, amici e conoscenti, hanno a cuore la sorte del valoroso ufficiale.

I dopolavoristi a Roma per il Concorso ginnico nazionale

Roma, venerdì sera.

Il Concorso ginnico atletico nazionale dei Dopolavoristi avrà inizio domani a Roma nel campo sportivo della Farnesina. La grande manifestazione che l'O. N. D. organizza con spirito altamente propagandistico fra le masse dei lavoratori è giunta alla sua seconda edizione e come di consueto culminerà nel saggio ginnico finale che avrà luogo domenica prossima in piazza Siena alla presenza delle più alte gerarchie del Governo e del Partito.

Le squadre iscritte al Concorso sono tutte giunte a Roma; esse sono circa 250; assai numerose le rappresentanze del Dopolavoro all'estero la cui partecipazione al concorso riveste un profondo significato. Abbiamo notato le squadre del Dopolavoro di Tunisi, Nantes, Porto Said, Principato di Monaco, Nizza, Zurigo, Lugano, Locarno, Bellinzona, Chiasso, Marsiglia, Sfax, Parigi, Bastia, Alessandria d'Egitto, Metz, Cairo, Sion.

Come è noto, il programma del concorso di quest'anno presenta varie novità: la più importante è [illegible]

Le squadre iscritte al Concorso [illegible]

Il programma del saggio finale comprende: esercizi collettivi agli attrezzi; scherma: assalti alle tre armi eseguiti contemporaneamente da 250 schermitori; corse con ostacoli; esercizi pompieristici; esercizi elementari a corpo libero; esercizi per atleti; figurazioni combinate; piramidi alla scala.

Domattina nei 15 campi predisposti allo stadio della Farnesina avrà inizio la gara a squadre per le prove obbligatorie del canto, delle evoluzioni militari, esercizi a corpo libero e figurazioni e per le corse a ostacolo e infine nella palestra, nella piscina e nel campo in terra le prove facoltative alle quali partecipano quasi tutte le squadre dei nuoto, degli attrezzi e delle piramidi alla scala.

Il Corso preparatorio dell'E. F.

Le tremila insegnanti giungeranno domani a Torino

Nella giornata di domani, provenienti dalla Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia giungeranno nella nostra città, per frequentare il Corso Preparatorio dell'E. F., oltre tremila tra dirigenti e maestre delle scuole elementari.

Il servizio di tappa a P. N.

Il servizio tappa funziona fin da ieri allo scalo di Porta Nuova. Lunghi striscioni ne annunciano la presenza e diversi ufficiali dell'O. B. sono stati incaricati di fornire, alle gradite ospiti, tutte quelle indicazioni di cui abbisognassero. Esse pertanto, per raggiungere gli alloggiamenti cui sono state assegnate non dovranno che presentarsi al comando tappa ove riceveranno un foglio con l'indicazione del nome dell'alloggiamento, della via ove trovasi ed il numero del tram che le condurrà a destinazione.

Ivi troveranno la Direttrice che le farà accompagnare nelle camerate in precedenza assegnate. Incomincerà subito dopo la loro vita in comune che da per se stessa costituisce un mezzo efficace di [illegible] allo scambio di idee e di pensieri fra persone che, per essere dello stesso livello spirituale e sociale possono [illegible] e ad amarsi.

Dal giorno 5 poi, il corso comincerà a funzionare. In ogni alloggiamento sarà osservato il seguente orario:

Sveglia, alle ore 6,40. Inizio delle lezioni pratiche, alle 7,45. Termine delle lezioni pratiche, alle 10,45. Servizio seconda colazione alle ore 12. Riposo dalle ore tredici alle ore 15. Ripresa delle lezioni alle 16,15 e termine alle 18,30. Pranzo alle ore 19. Uscita alle ore 20. Ritorno in alloggiamento alle ore 22,30.

La domenica ed il sabato pomeriggio, di massima, non avranno luogo esercitazioni. Alla domenica la sveglia e la prima colazione vengono ritardate di una ora. Al sabato l'uscita è protratta sino alle 23,30. Le partecipanti al Corso nazionale verranno raggruppate in sezioni a seconda dei corsi ai quali appartengono. Ogni corso ha un distinto programma.

Corso unico (per ispettrici e direttrici in funzione): visite informative alle varie sezioni dei Corsi e partecipazione agli insegnamenti generali e speciali, senza obbligo per la pratica.

Primo Corso (per maestre che non hanno frequentato alcun corso preparatorio o che hanno frequentato uno o due corsi informativi nazionali); ordinamento centrale e periferico dell'O. B.; uffici, gerarchie e distintivi di grado: attività; tesseramento; accademie; educazione fisica; educazione morale: Scuole rurali; Corsi locali e nazionali per la formazione dei graduati e dei dirigenti; assistenza morale; assistenza igienico - sanitaria (ambulatori, colonie, campeggi); assistenza scolastica (doposcuola, biblioteche, cinema educativo); economia domestica (corsi di cucito, di puericoltura ecc.); inquadramento delle P. I. e dei Balilla; pratica personale di esercizi e giochi ginnici; svolgimento pratico di esercitazioni tipo per le P. I. e per i Balilla; nozioni applicate al comando; tirocinio di comando; notizie applicate alle esercitazioni di reparto (squadra, manipolo, ecc.); consigli pratici per l'attività delle dirigenti; canto corale; notizie sull'educazione fisica; valore dei corsi magistrali; l'igiene dei locali e della persona; le più frequenti malattie dei B. e delle P. I.; compiti e scopi principali della Organizzazione giovanile femminile; legislazione fascista ed educazione nazionale; comunicazioni su argomenti vari.

Il soggiorno torinese

Secondo Corso (per le maestre che hanno frequentato tre o quattro corsi informativi nazionali o un corso preparatorio): riassunto del programma del primo corso nelle parti che richiedono maggior sviluppo; inquadramento ed attività delle G. I.; leggi ed istituzioni del Regime; pratica personale di esercizi e giochi; svolgimento pratico di esercitazioni tipo per G. I.; tirocinio di comando su elementi dati o di libera scelta; evoluzioni di manipolo, centuria, gruppo; tirocinio di comando (parte militare, ginnastica, giuochi); comunicazioni su argomenti vari; comunicazioni su temi interessanti l'O. B.

Corso di perfezionamento (per le maestre che hanno frequentato il secondo corso preparatorio): programma sul modo di orientare lo sviluppo dei programmi inerenti all'inquadramento, all'educazione giovanile nelle scuole elementari e medie, con sviluppo di temi assegnati.

Corso speciale (per le maestre dei Giardini d'infanzia che devono inquadrare i Figli della Lupa. Questo sarà di perfezionamento per coloro che partecipano a quello dell'A. XIII): principi generali di educazione igienica e fisica nella forma ricreativa; modo di intrattenere utilmente i bambini; la teoria e la tecnica della ginnastica imitativa.

E' intendimento dell'O. B. che le partecipanti ritraggano dal corso il maggior profitto e serbino di esso il più gradito ricordo. Il locale Comitato provinciale, seguendo scrupolosamente le direttive della Presidenza centrale, ha disposto i vari servizi in modo tale che il soggiorno a Torino delle dirigenti ed insegnanti abbia per oggetto un'operosità svolta in letizia e che le partecipanti vivano in perfetta armonia temprando ancor più il loro spirito alle alte finalità del Fascismo che, come abbiamo detto, agli insegnanti elementari ha commesso l'onore e l'orgoglio di preparare, per primi, i nuovi cittadini e soldati, ed affidato l'incarico ambitissimo di portare i germi della civiltà e del progresso nell'A. O. I. acquisita alla Patria dall'eroico valore dei nostri fanti, guidati dal genio del Duce.

Michele Venuti

Alla Colonia "3 Gennaio,,

Il saluto romano del piccolo «Figlio della Lupa» al fratellino Balilla il quale gode, sul colle di San Vito, delle benefiche cure elargitegli nella salutare e ospitale Colonia «3 Gennaio»

Il coraggioso atto di un Balilla

Salva un bimbo che riconosce poi per suo fratello

Il compiacimento di S. E. Ricci

Il giorno 21 maggio u. s. la signora Giuseppa Bard transitava in via Sospello ove scorre un canale scoperto quando vide un bambino di circa due anni che, camminando solo lungo il canale, improvvisamente, dopo avere inciampato, cadeva nell'acqua che, data la sua impetuosità, lo travolse immediatamente.

Alle grida della signora accorreva prontamente il Balilla Valfrè Mario, della 282.a Legione, che si trovava nei pressi del canale stesso e, tuffatosi in prossimità di un ponticello riusciva ad afferrare in tempo il piccolo che s'accorse poi essere suo fratello.

Dal punto ove si tuffò il Balilla Valfrè l'acqua è alta circa un metro e scorreva rapida e torbida per le persistenti pioggie di quei giorni.

S. E. l'on. Renato Ricci, venuto a conoscenza dell'accaduto, indirizzava al Console Salvetti Presidente dell'Opera Balilla di Torino il seguente telegramma: «Compiacciomi vivamente con l'animoso Balilla Valfrè Mario per il coraggioso salvataggio compiuto e dispongo che sia nominato caposquadra per merito distinto e citato all'ordine del giorno».

La festa sul Lago Tana

La festa sul lago Tana, che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a questa sera, per ragioni evidenti, dato che non si può parlare di fine delle grandi pioggie, quando minaccia di piovere ancora. E speriamo che la stagione non ci faccia più brutti scherzi, tanto più che di acqua ne abbiamo avuta oramai abbastanza quest'anno.

Ripetiamo ancora, per chi non lo sapesse, che il Circolo degli Artisti ha stabilito di offrire ai torinesi una festa sul Lago Tana. Qualcuno ha obbiettato che il lago Tana era un po' fuori di mano, ma si è riparato subito all'inconveniente, incaricando una nota ditta cittadina di spedizioni, specializzata in trasporti etiopici, di traslocare il lago Tana nella nostra città, e più precisamente nelle vicinanze dell'Eridano. E' appunto il risultato di questo trasloco quello che vedranno questa sera i torinesi. Saranno cose strabilianti!

La visita del Federale alla "Zincocelere,,

Questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato la ditta «Zincocelere» ove è stato ricevuto dai proprietari cav. Giuseppe e Mario Confalonieri, dal cav. Papo, dall'avv. Rango D'Aragona e da altre personalità. La visita allo stabilimento ha vivamente interessato il Gerarca che si è particolarmente soffermato ad osservare il procedimento di stampa in tricromia di cui ha esaminato i magnifici risultati sia per tonalità di tinte come brillantezza di colori. Agli operai adunati il Federale ha poi parlato e si è trattenuto con loro in cordiale colloquio. Dopo aver messo in rilievo la necessità della specializzazione tecnica nei vari generi di lavoro, il Gerarca ha esposto alla maestranza il significato dei più recenti avvenimenti politici internazionali che trovano l'Italia pronta a qualsiasi evenienza ed essenzialmente sicura che il Duce continuerà a far ognor più potente la nostra Patria. Gli operai hanno molto festeggiato il Gerarca che è stato salutato con applausi ed acclamazioni. I proprietari, nell'occasione della visita del Federale allo stabilimento, hanno voluto fare un'offerta per l'E.O.A.

Nessuna richiesta di fallimento contro la Ditta Calzature Colombino

Erroneamente abbiamo pubblicato stamane che era stata presentata dalla S. A. Filatura di Grignasco istanza di fallimento contro la S. A. Colombino, proprietaria di numerosi negozi di calzature nella nostra città. Si tratta invece della ditta cav. Enrico Colombino rappresentante e commerciante in lane, corso Vinzaglio 7, la quale è stata dichiarata fallita con sentenza di stamane: curatore è stato nominato il dott. Giuseppe Carnevali. La filatura di Grignasco è creditrice della fallita, per effetti scaduti e non pagati, di una somma ingente.

La nota ditta di calzature torinese, la quale si trova in floride condizioni economiche, non ha mai avuto rapporti di affari nè con la filatura di Grignasco nè col sig. Enrico Colombino.

L'Istituto del Nastro Azzurro comunica che dal 1.o luglio 1936-XIV gli uffici osservano il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 di tutti i giorni feriali e dalle 21 alle 23 di lunedì, mercoledì e venerdì.

Dai treni a prezzi popolari per Pinerolo verranno effettuati domenica, 5 luglio, partenza da via Sacchi 19 alle ore 5,50; 6,52; 8,34; 14,05. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 6.

Il mistero che avvolge il delitto di corso S. Maurizio permane impenetrabile

Il mistero che avvolge il delitto di cui è stata vittima la sessantaquattrenne Cesira Burattini, rinvenuta ieri nella sua abitazione di corso San Maurizio 15, gravemente ferita al capo da due colpi di arma da fuoco, non è ancora stato svelato. La Burattini, trasportata subito, come è noto, all'Ospedale di San Giovanni, è ancora in vita, ma non ha ripreso conoscenza. Nessuna luce si è quindi potuta avere dalla vittima sull'oscuro dramma.

L'ipotesi che il delitto sia avvenuto per furto non pare poter sussistere, giacchè l'alloggio della Burattini era in ordine quando essa fu rinvenuta, nuda e sanguinante, dall'Antonio Bosa, sul letto. Un inquilino della casa l'ha vista, rientrando, la sera prima del delitto in corso San Maurizio poco prima di mezzanotte. Lo stesso inquilino, uscendo di casa ieri mattina alle 7, ha notato che l'uscio dell'alloggio della Burattini era socchiuso.

SI FERISCE INVESTENDO UN CICLISTA

La cinquantenne Albertina Bronzino, residente a Condove, in via Milano angolo via Santa Chiara, camminando distrattamente andava ad urtare il ciclista Guido Passeroni, di 21 anni, abitante in via Cappel Verde 4. In seguito all'incidente la donna cadeva a terra e si produceva una ferita lacero contusa al capo giudicata guaribile all'ospedale San Giovanni dal dottor Belloni in quindici giorni.

Giochi e passatempi

CASELLARIO

Le parole sotto definite debbono essere inserite nel casellario orizzontalmente; iniziano nella casella contraddistinta dal rispettivo numero d'ordine e terminano nella casella precedente il successivo numero d'ordine. La parola che non finisce in una riga continua nella successiva come nella scrittura normale.

Se la soluzione è esatta, leggendo di seguito le lettere che verranno a trovarsi nelle colonne I, II, III, IV, V (procedendo colonna per colonna da sinistra a destra), risulterà una massima di Jean Giradoux.

1) Fiore di rimembranza; 2) Diritto di sosta delle navi per lo scarico; 3) L'ultimo figlio di Urano e Gea, uno dei Titani; 4) Lancia le onde sonore e le riceve; 5) Simbolo di dignità regale; 6) Scheletro di animale; 7) Segno di riportata vittoria; 8) La mensa in comune dei primi cristiani; 9) Casupola nella steppa; 10) La tassa prelevata dallo Stato sulla introduzione, sulla esportazione e sul transito delle merci; 11) Imprecare; 12) Nome di un Garibaldi; 13) Goccia; 14) Nota musicale; 15) Pronome.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada incatenata: Tosca-cani (toscani)

Frin

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOVENTINOVESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	13	26
MILANO	36	38	31

IL SOLE sorge domani alle 4,47; tramonta alle 20,19. La LUNA sorge alle 20,12; tramonta alle 4,20. Alle ore 17,35 di domani Luna piena. — Eclisse parziale di Luna invisibile da Torino.

Domani anniversario della morte di S.A.R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (1931).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Ulderico vescovo; S. Teodoro.

FUNZIONI DI DOMANI. - Commemorazione di tutti i Sommi Pontefici. Corte di Maria alle Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino Laziosi, S. Cuore di Maria, S. Agnese. - S. Dalmazzo: festa di S. Zaccaria: 20,30 rosario, predica M. R. P. Bersano, benedizione.

Dal 20 al 24 luglio pellegrinaggio diocesano ad Oropa: iscrizioni fino all'8 corrente.

FIERE DI DOMANI — Carrega.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 27 giugno. *Terzi estratti:* riprodotto il 56 a Bari in ritardo di 48 settimane; Bari 14 da 389; Firenze 12 da 467; Milano 52 da 385; Napoli 56 da 566; Palermo 74 da 774; Roma 49 da 412; Torino 55 da 334; Venezia 75 da 447. *Quarti estratti:* Bari 19 da 373; Firenze 37 da 524; Milano 84 da 288; Napoli 77 da 378; Palermo 53 da 351; Roma 9 da 492; Torino 82 da 384; Venezia 49 da 496. Nessuna variazione nei primi e secondi estratti.

SCACCHI. — Domenica mattina al Dopolavoro Prov. premiazione vincitori tornei di zona; pomeriggio torneo partite simultanee.

GITE. — Giovedì 9 al Moncenisio (Dante Alighieri); iscrizioni fino al 8.

COLONIA «3 GENNAIO». — Domenica 12 1.o turno visite familiari (Balilla).

SPORT. — Domenica 5.a elim. Coppa Bumaglione (U.C.A.T.).

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI PISELLI. — In 100 gr. di burro e un battuto di cipolla, sedano e carota far cuocere per cinque minuti, a casseruola scoperta e fuoco moderato, un chilo di piselli teneri, meglio se freschi. Aggiungere un litro e mezzo d'acqua e alcune patatine, salare giusto e completare la cottura. A parte, far dorare nel burro del pane raffermo. Disporre il pane in una zuppiera, versare la zuppa di piselli, aggiungere formaggio grattugiato e servire.

I VETRI si puliscono ottimamente con una miscela di acqua e sale da cucina.

Investito da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore quattordici, nel centro dell'abitato di S. Ambrogio, per cause non ancora accertate, tale Molinari Gabriele, di anni 25, da Ragno, in provincia di Bergamo, andava a finire sotto il rimorchio di un autocarro della ditta Zambruno e Castagnone. Il disgraziato, dopo breve agonia, decedeva.

La radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e della Piccola Italiana — 17,15: Musica da ballo: Orch. Cetra — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Notiziari in lingue estere - Dischi — 20,40: «Il misantropo e il sincero», commedia musicale in 1 atto di Malatesta. — 21,30: Musica da camera: Violoncellista Gilberto Crepax e pianista Giannandrea Gavazzeni — Nell'intervallo: Vera Vergani: conversazione — Dopo il concerto: Notiziario — Indi: Musica da ballo dal Lido Gay: Orch. Angelini.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30,20: Musica varia — 20,40: «Bambinella», operetta in 3 atti di G. Pietri, diretta dal M.o C. Lombardo — Negli intervalli: Nicola Cupi: «Dizione di proprie liriche» - Notiz. artistico — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna: 22,10: Concerto di musica brillante e da camera - 23,15-1: Musica brillante e da ballo — **Bruxelles:** 20,25: Musica di operette — **Bruxelles II:** 22,10-23: Musica da ballo riprodotta — **Parigi P.P.:** 20,30: Musica brillante — **Radio Parigi:** 22,45-0,45: Concerto sinfonico — **Strasburgo:** 20,45: Radio orchestra — **Tolosa:** 21,10: Selezione della «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni.

UN TORNEO DI SCACCHI

30-40 partite giuocate simultaneamente

Domenica 5 luglio sarà a Torino il maestro nazionale di scacchi marchese Stefano Rosselli Del Turco di Firenze, il quale alle ore 14,30 presso il Dopolavoro centrale (Circolo Littorio, via Carlo Alberto, 43) giocherà simultaneamente da 30 a 40 partite a scacchi contro giocatori del Gruppo scacchistico torinese. I cultori del nobilissimo gioco interverranno certamente numerosi per assistere all'interessante torneo.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,3
MINIMA	+ 15,9

Seguendo la Cronaca

COS'E' LA CREMA JOVO?

E' la ben riuscita combinazione di uno speciale «Yoghurt Dr. Der Stepanian» (preparato con latte concentrato ed arricchito di panna) con una squisita marmellata di fragole avvrastante che ne rende più gradito il sapore, mentre ne prolunga la buona conservazione evitando ogni contatto con l'aria. Un delizioso e potente alimento dunque, che si aggiunge alla serie di quelle ghiottonerie che sono le creme *Ararat* ai fermenti lattici, nei loro tre tipi (all'arancio, al miele, al succo d'uva). E' in vendita presso i rivenditori dei *Prodotti Dr. Der Stepanian.*

O. RODI e FIGLI
Piazza S. Carlo, 1
Abiti sport, Abiti da crociera, Giubbe, Calzoni, Pigiama.
Turisti visitateci.

da BIANCHI: Giocattoli estivi e per la spiaggia
Balocchi per la vita all'aperto. Via Viotti, fronte Torre Littoria

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino - Corso Vittorio Eman., 66

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie
MOTONAVE: Gite ore 18 e 21,30 L. 3.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
GAY DANZE: 17 e 21; c. Moncalieri 68
FACOOA VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Casta diva» M. Eggerth
CHIARELLA: Comp. «Faville viennesi» e film «Non siamo più ragazzi»
IDEAL: L'oro per la strada e Rivista
STATUTO: «Cercasi modella» Elsa Merlini, Nino Besozzi, Ingresso L. 1,05.
MAFFEI: «Due cuori felici» De Sica. Nel varietà successo Troupe Bisleka.
ALPI: «Re dell'ombra» film «giallo»
NAZIONALE: «Varietà». Ingr. 1,05.
MASSIMO: «I milioni della manicure» con Carole Lombard. Ultima 1,05.
ITALA: Sui mari della Cina. 1,05.
SAVOIA: «Una notte a Pietroburgo».
FORTINO: «Amo te sola» e Varietà.
CORSO: Mascotte aeroporto. Temple.
REX: Sogno di prigioniero. G. Cooper.

I divertimenti

Cinecorso: Mascotte dell'Aeroporto
con *Shirley Temple*
Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2.

AMBROSIO: «CASTA DIVA»
con Marta Eggerth
Prezzi: Platea L. 3 - Dopolav. 2.

NAZIONALE: «VARIETA'»
con Annabella e Hans Albers
Ingresso 1,05

Sembrate ringiovanita

da quando prendete la TISANA CISBEY. Non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza alcuna vivacità. Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe lassative e depurative così bene scelte, che facendone uso, fegato ed intestino ne sono come ringiovaniti. La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono. - In tutte le farmacie L. 5,40 la scatola di 12 dosi. - Bustina L. 0,70. - Prodotto Italiano. - Lab. G. Manzoni e C., Milano, via Vela 5. (1257
(Aut. Pref. n. 6615 - 24-2-1936)

Nuovi modelli pratici, eleganti di abiti estivi a prezzi convenientissimi
tortonese
TORINO - Via Cavour, 16
MILANO Piazza Duomo, 31 — ROMA Via Condotti, 12
GENOVA Portici XX Settembre, 220/r — NAPOLI Via Chiaia, 155

ISTITUTO FISIOTERAPICO SPECIALIZZATO diretto dallo Specialista
Dott. L. GUIDO SCARPA
V. Villa della Regina 8 bis, T. 46-044
MALATTIE dei POLMONI e del CUORE
Consultazioni dalle 14.30 alle 17
Domenica e giovedì tariffe ridotte per Operai

FORMAGGIO
Dolce Verde
gioia del palato

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. B. VICENZINI
Già Aiuto della Clinica Asuero
Via M. Colonna 7 - Roma
A. P. Roma 715, 10-1-36-XIV
Asma - Rinite spasmodica - Artritismo Nevralgie (sciatica, trigemino) - Simpatosi
A Roma (Sede) dall'1 al 5 e dal 21 al 25 del mese
A TORINO Hôtel Suisse Terminus
Il 13-14-15 Luglio
— Consulto gratis —

Appendice di Stampa Sera (78

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

Quando le effusioni furono terminate, Rodolfo si diresse verso Pietro di Courtraing e verso Bouchon, che si erano ritirati in un angolo del salotto, e mettendo a ciascuno di essi una mano sulla spalla, disse:

— Venite!... Bisogna regolare tutto ciò al più presto possibile!...

Pietro e Bouchon risposero con un cenno di assenso.

Elvira e Gismonda, affranti dall'emozione, si erano sedute l'una accanto all'altra.

I tre uomini si avviarono verso di loro.

— Elvira — disse Rodolfo, con voce rauca e tremante — e tu, Gismonda, ascoltatemi in silenzio!... Siamo tre colpevoli, che ci presentiamo dinanzi a voi per invocare giustizia e pietà... Ascoltate, dunque...

— Un momento! — interruppe Gismonda, alzandosi. — Io comprendo che voi desiderate spiegarvi dinanzi a noi... Ma vorrei che Raimondo assistesse a questa spiegazione... Lo permettete?...

— Sì! — rispose Moulifort.

— Sì, Gismonda! — ripetè Pietro.

Bouchon si contentò di inchinarsi.

Gismonda, allora, si avviò correndo verso la porta della stanza da pranzo, l'aprì e trovò Raimondo di Sevère in piedi e visibilmente agitato.

Egli aveva udito il grido di Moulifort e quelli di Elvira e di sua figlia; e, comprendendo quel che avveniva nell'altra stanza, era combattuto fra il desiderio di rimanere e quello di svignarsela.

Stava per appigliarsi a quest'ultimo partito. Ma la brusca irruzione di Gismonda gl'impedì di metterlo in esecuzione.

— Venite, Raimondo! — disse imperiosamente la fanciulla.

— Ma... veramente...

— Venite!... — ripetè Gismonda, in tono perentorio.

Egli la seguì a testa china.

Quando entrambi furono nel salotto, Gismonda disse:

— Non ho bisogno di presentarvi a mio padre, ritornato oggi da un lungo viaggio e che noi avevamo ritenuto perduto. Ma devo presentarvi a coloro che hanno cooperato al ritorno del conte di Moulifort nella sua dimora, e che, riconducendovelo, vi hanno con lui condotto la fortuna e la felicità. Voi Raimondo foste immischiato nelle prime scene del dramma... E' giusto che, avendo sostenuta una parte nel prologo, ne rappresentiate una anche nell'epilogo...

— Ma... io non comprendo... — balbettò Raimondo. — E preferirei...

— Sedetevi!... — gli disse imperiosamente Gismonda, indicandogli una sedia vuota accanto a quella di Elvira.

Raimondo obbedì.

Era rosso in viso e le sue labbra tremarono.

— Ed ora — disse Gismonda, sedendosi a sua volta accanto a sua madre — a ciascuno il suo!... Parla tu per il primo, padre mio!

Rodolfo di Moulifort si fece innanzi lentamente. Era curvo, invecchiato, livido in volto. La sua ferita al capo era appena cicatrizzata.

Egli curvò la fronte e con l'accento della più profonda umiltà disse:

— Ho detto che mi presentavo dinanzi a voi come un colpevole... Ho io bisogno di ricordare tutte le colpe di cui mi sono macchiato?... Voi, ahimè!, ne avete profondamente sofferto!... Io ho tradita la fede giurata, vi ho abbandonate, vi ho rovinate!... Per colpa mia voi avete conosciuta la miseria... Io mi accuso di tutto ciò... E vi domando perdono...

E tacque, asciugandosi la fronte.

Seguì un breve silenzio. Nessuno osava turbare la drammatica scena.

Finalmente Gismonda, con voce che si sforzava di render ferma, disse, rivolgendosi a Bouchon:

— A voi, ora, signore!

Bouchon si fece innanzi a sua volta. Anch'egli era pallido e vacillante.

— Mi accuso — egli cominciò con voce soffocata — di essere stato l'implacabile agente esecutore... di colui la cui tenace volontà ebbe così profonda influenza sugli avvenimenti dei quali foste vittima... Mi accuso di aver cercato di accattivarmi la fiducia del signor conte di Moulifort unicamente per tradirlo!... Mi accuso di aver spinto con le mie manovre il conte di Moulifort a cercare la morte!... Io non volevo giungere a tanto, ma gli avvenimenti da noi scatenati andarono oltre la nostra volontà... Ecco di che cosa mi accuso... Ho di essere colpevole ed aspetto la mia pena!...

E ritornò al suo posto, sospirando.

— A voi, Pietro! — disse ancora Gismonda.

— Mi accuso — rispose con voce ferma l'ufficiale — di essere stato per tutti voi causa di turbamento e di sventura. Voi sapete come e perchè agì mio padre nel suo pazzo orgoglio. Io mi accuso di essere stato troppo debole. Avrei dovuto oppormi con maggior vigore alle sue manovre!... Ma io ignoravo che egli agisse così — è questa, forse, la sola mia scusa! — ed ero laggiù, nel Marocco, ove per poco non ho lasciata la vita... Soltanto al mio ritorno ho saputo tutte queste cose... E sono pronto a subire il giusto castigo! Ho ereditato da mio padre la fortuna e l'onta!... Alla fortuna ho rinunciato... L'onta rimane!... E rimarrà fino a quando io non l'abbia lavata col giusto castigo...

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Broccato Pilatini

Se chi scrisse: « Gli amori felici non hanno storia, solo il dolore si presta alla letteratura » mi avesse domandato di Olivia Mosa o, meglio ancora, ne avesse intervistato la serva, avrebbe dovuto ritoccare l'aforisma giacchè per la letteratura anche certi amori giocondi non sono da buttar via. L'anagrafe gli avrebbe detto che ella è nata nel Bolognese il 1891 e la fantesca si sarebbe lasciata carpire che da quando la sua padrona da commessa divenne soprano è nata inesorabilmente nel 1911 e che « Olivia Mosa » è una variopinta mantiglia iberica lanciata sulle grossolane coloninne di Livia Gambarduzzi in omaggio al principio che nel regno del canto l'occultare il vero nome è sempre saggia cosa.

La carriera di quest'Azinella iberizzata è stata piena d'imprevisti. Finchè aveva avuto voce Olivia era stata apprezzata comprimaria anche alla *Scala*, dove aveva accompagnato fino alla agonia, damigella di compagnia tutta affettuose controscene e recitativi effusivi, innumeri Favorite, Carmen, Lucia, Eleonora, ecc.; e poche come lei avevano saputo dare a tempo e con espressione lo specchietto ad Amneris, il pettine a Desdemona, la chiave di casa a Gilda, ecc.... Quando poi la voce aveva cominciato ad imparentarsi col gargarismo, Olivia era divenuta un celebre soprano di provincia. In parecchie cittadine, i dì della fiera, ella aveva ancora fior di pubblici, che le clargivano panetti su panetti e, segno di gloria, dettava ancora legge e moda alle borghesi che staccando dal muro le teglie per la piada e sconcando il bucato, imitavano Norma quando saluta la luna o Tosca quando fa la toletta al cadavere: e, ordinando gli abiti, si ricordavano delle novità da lei varate al circolo, al caffè, al ballo sociale... *Norma!* Il suo cavallo di battaglia e di *grand prix!* Quando, avvolta nel peplo sacerdotale, colle chiome di frumento fino alla cintola, ella passava fra i sacerdoti imploranti la guerra e creatori della liturgia anglicana nonchè fra i Galli in attesa di mobilitazione, e quando pareva con due braccia-colonne sostenere il Cielo, ovunque correva un brusio ammirativo: e nei palchi i ricchi cozzoni di provincia guardavano in aria con dispetto ed invidia mollando certi « *Boia d'Irminsul!* » che si sentivano fin nei camerini. Quando poi si voltava a comunicare l'ordine del giorno ai coristi, che armonia di gesti! Colle braccia chinava i caporali a rapporto, con un'occhiata a sghimbescio incitava il maestro: « Attaccami su bene la Diva! » e con un'altra a gancio accarezzava chi le faceva da Pollione all'albergo.....

E fu così anche quella sera. Lì, era lì... Il suo bel viso appariva fra il riccio del contrabbasso e le corde dell'arpa... Era il suo nume, il suo Irminsul!... Che caro! Anzichè scendere fra i rami di carta e le quercie di tela come un matamoro, egli aveva avuto il buon gusto di mettersi lo smoking, di farsi la barba, di scartare la bestemmia di « portoghese » pagando il biglietto e di apparirle in sedia chiusa anzichè fra le nubi... Amare un ignoto... Il suo sogno, da quando vendeva bretelle e mutande... Ella aveva sempre avuto la frenesia delle artiste di vedere dietro la realtà l'aureola dell'avventura, della fiaba, del romanzo... Ora dietro quel capino rallisciato ella vedeva il maestro d'amore, il fatale, Cupido maggiorenne e, dimenticando che le preghiere sono verticali, a lui sventolava le bracciacolonne, formidabili arpioni. Era la 16ª volta nella settimana (e senza di martedì) che se lo vedeva davanti. Caro! E che stile nelle sue assiduità! Non mancava un'occasione, non tardava d'un minuto al suo impiego amoroso. Ella scendeva in sala da pranzo e lo trovava là pronto a offrirle la rivista aperta dove c'era il suo ritratto o a scacciare le mosche dalla zona delle marmellate. Ella usciva dal parrucchiere e lo vedeva estatico davanti alla permanente ripristinata. Prendeva una sigaretta? Egli scavallava col cerino teso. Entrava al cine? Eccolo là, col programma... Pregava la luna? Eccolo in prima fila, bell'astro incantator... Era lui, l'eletto, Apollo risvegliato da' suoi acuti, lui, Werther, Alfredo, Maurico, Radames, Ernani, Faust dopo l'innesto Woronoff, D'Almaviva, Turiddu e Chénier... Sdutto, biondo, alto, la testa levigata, la mano candida che svogliatamente pizzicava la piega de' pantaloni... Una scicheria, che dimostrava chiaramente com'ella fosse ancora distante mezzo secolo dal giorno in cui sul primo quinterno delle sue memorie avrebbe scritto: « Non dimenticherò mai il momento quando conobbi Giacomo Puccini: sapevo di poter fargli una Musetta a dovere, però tremavo.... ecc. »: un'oasi di eleganza e di tenerezza fra quei trivialoni di paese squadrati coll'accetta, fra un Pollione, che quando si buttava a' suoi piedi si reggeva l'ernia, e un Oroveso che fra le sacre bende portava gli occhiali a stanghetta a scanso di prendere la testa del suggeritore per lo scudo sacro.....

Quando poi in camerino si vide davanti un cespuglio di narcisi e un biglietto, che le presentava « Sergio Bioldi con adorazione » ella sentì liquefarsi in sè tutti i doveri druidici di badessa e di nazionalista e gli crollò nelle braccia ansando: « Per la vita! ». E di là egli la resse.....

L'idillio si svolse con lodevole varietà di sfondi e con intensità esemplare. Qui sarebbe necessario descrivere la coppia felice mentre sospira fra le siepi, sbasoffia lasagne verdi e modifica il testo del Romani con tanto di « *Non troppo tardi t'ho conosciuta* »: ma ne faremo a meno: metà della letteratura europea descrive le artiste celebri e i loro dami sotto i frascati a sognare amore e gloria dinanzi ai laghi, ai ghiacci e ai pomodori internazionali. S'accomodi dunque il lettore ove gli pare ma non si dimentichi di raggiungere la coppia, dieci giorni dopo, nel gineceo del « *Vapore* ». Egli vedrà Sergio smorto d'emozione reggere fra le braccia un quintale druidico fremente sotto il pungolo d'una intensa commozione. Mentre dall'ugola gloriosa le sbotta fuori in tremolo « Caro, che cosa hai fatto? », da quella di Sergio gerarchicamente meno classificata ma altrettanto ostruita da umori sentimentali rantola un affannoso: « Uno straccetto... Un pannolino... ». Uno straccetto? Di su bene!... Dietro il capino di Sergio Olivia vede ora brillare le cifre di Creso. Per la sua serata d'onore, in cui ella farà la *Traviata* in pubblico, Sergio le ha regalato una crinolina pel 3.o atto, che pare uscita dall'armadio della Imperatrice Eugenia. Essa è ampia e lieve, d'un broccato morbidissimo e cangiante che la fa sembrare vestita d'arcobaleno. Meraviglioso dono! Ecco un costume che vale carte da mille e, anche vent'anni dopo, le servirà per regalare un piviale alla parrocchia in pentimento del caso che gliel'ha procurato... Ed è lui che glielo acconcia addosso con un garbo, un'attenzione, una discrezione impareggiabili... « Tesoro, una spilla qui, un colpetto di ferro alla balza... Ecco, qui bisogna scenarlo di scollo... Attenta al cerchio... Qui le camelie... ». Poi un'ultima abbracciata rovente e via; lei sale in scena e lui scappa a Bologna per affari. Ma tornerà, ecco, lunedì....

Nonostante che Olivia con voce satura di pianto per tutta la settimana abbia lanciato alle aure di Romagna la disperata cabaletta: « *Ah! Bello a me ritorna...* »; Sergio Bioldi non s'è visto più. A tranquillizzare però Olivia Mosa e a rassicurarla che il suo damo è ancora creatura vivente e non purissimo spirito nella gloria dei Cieli, intervengono provvidenzialmente i giornali e le loro rubriche pubblicitarie: « La Ditta Pilatini di Bologna lancia in quest'inizio di stagione il suo ultimo affascinante prodotto, il « *Broccato cangiante* », con cui le nostre brave signore potranno farsi invidiatissimi abiti da sera a prezzi modici e convenienti. Il celebre soprano Olivia Mosa l'ha voluto provare nella sua serata d'onore, indossando nel 3.o atto de « *La Traviata* » una crinolina appositamente confezionata. Le signore favoriscano la nuova moda nazionale e mai la loro bellezza avrà avuto più degna cornice. Il nostro rappresentante, sig. Sergio Bioldi, sarà nelle varie città sottoelencate, i giorni . . . . ».

Leo Torraro

LA MODA

Moderno costumino da spiaggia in seta a fondo azzurro, su cui sono stampate in bianco grosse palme

Colei che fu la più ricca ereditiera del mondo

La "padrona di casa,, di Palazzo Pitti

Anna Maria Lodovica, l'ultima della famiglia de' Medici - Ricordi della sua gioconda giovinezza tra delusioni, dispiaceri e intrighi di Corte

FIRENZE, giugno.

Allorchè si visitano le gallerie di Palazzo Pitti e degli Uffizi, e si corre, si corre passando da un autore all'altro, dall'una a l'altra scuola, dall'uno all'altro secolo,

Anna Maria Lodovica de' Medici

riassorbendo il tempo e i paesi lontani coll'occhio assetato, abbagliato, insoddisfatto e una bellezza cancella l'altra — e tutte le bellezze vaniscono insieme nella confusione di un sogno —, giunti in fondo a quel corridoio interminabile che passa l'Arno allungandosi sui tetti, ci si abbandona alfino stanchi, spossati sopra la prima seggiola che si trova: ma il pellegrinaggio spirituale continua. Siamo qui nel vero cuore del Palazzo Pitti, siamo dove è raccolta la parte più viva dell'immenso museo. Dice Maurizio Barrès che certi musei sono il miglior documento che si possegga per la psicologia della razza. Infatti questo corridoio interminabile, quasi cupo, che odora di passato — e dove sono allineati i ritratti storici così cari ai lettori del Giglio Rosso — una strana figura di donna si presenta a noi con un gesto famigliare della mano: è la Principessa Anna Maria Lodovica de' Medici, l'ultima donna della famiglia medicea.

La folla che numerosa le passa ogni giorno dinanzi affrettata, non l'osserva e quindi nessuno la degna di un saluto: eppure questa giovine figura di donna, è la Padrona di Casa; è colei che con gesto fiabesco ha donato allo Stato di Toscana questi superbi palazzi insieme alla Villa de' Medici di Roma e a fantastiche ricchezze; e come se la portasse nella cesta di fiori che il suo fedele moretto le porge nella bella tela di Giovanni Francesco Douven, essa reca la temibile fama di essere stata la più ricca ereditiera del mondo. Gli intrighi che si mossero attorno alla sua dote potrebbero riempire parecchi volumi...

Il ritorno a Firenze

In un mattino di aprile del 1691, la principessa Anna Maria Lodovica, la prediletta di Cosimo III, esce dalla basilica di San Lorenzo al braccio di Giovanni Guglielmo di Neuburg-Wittelsbach, Elettore Palatino: i due giovani sposi partono subito con un fastoso corteggio di cavalieri per Düsseldorf, la loro nuova dimora. Anna Maria è molto triste: un velo di lacrime le fascia teneramente lo spirito che trema. Ella ha ventitrè anni e pare uscita da un pastello di La Tour. Ha braccia superbe, mani piccole e perfette, piedi graziosissimi: è la donna di Firenze che cammini meglio: porta alto il capo, con una maestà che in mezzo a tutta la Corte fa riconoscere la sovrana, senza però che tale maestà nuoci alla dolcezza e alla benignità del suo aspetto. Il vecchio motto della sua Casa « ho fiducia in Dio e nelle mie mani » si annebbia un poco nell'ansia del distacco. Che potranno ormai le sue piccole mani tremanti?

La dinastia granducale Medicea, è ancora, quasi come al tempo in cui operavano il vecchio Cosimo e il magnifico Lorenzo, sicura cooperatrice familiare e compagnevole della cittadinanza fiorentina e toscana, ormai tranquilla e ferma nella servitù. Perchè dunque fuggire così lontano? Ma la donna deve entrare nel mondo sposandosi e nulla più di un felice matrimonio incatena al focolare, alla patria e all'umanità.

Nella calma città signorile renana l'attende — assieme ai capolavori del Rubens, che le ricorderanno quelli dei suoi ricchi palazzi di Firenze — una vita semplice, quieta, calda di tenerezza.

E quando — dopo un lungo regno di noia e di sbadigli — muore l'Elettore Palatino del Reno, Anna Maria Lodovica lascia con un sospiro di tenerezza il vecchio castello regale avvolto nella nebbia. E torna nella sua Firenze in mezzo a una folla di staffieri, di guardie d'onore e di drabanti... Ella tiene nella sua carrozza da viaggio una piccola tela del Douven: è il suo ritratto in abito vedovile. Presso un piccolo tavolo, coperto da un tappeto, sul quale un libro di preghiere e un orologio dicono come ella trascorra le sue lunghe ore, la Serenissima Elettrice Palatina indica con un gesto molle della mano il suo defunto sposo disteso entro un'urna di cristallo. Romanticheria.

Sensazioni di bellezza

E mentre i ricordi della sua gioconda giovinezza turbinano nel suo spirito risvegliato, ella trova la vecchia Corte fiorentina macerata dagli intrighi e dai dissapori: suo fratello Gian Gastone — più che mai scapestrato — in lotta aperta con il padre; trova Firenze, un giorno così luminosa di vita e gaiezza, spopolata e triste fra tanto scompiglio di governo e di costumi. E quando rimane definitivamente sola — ultima principessa di una razza che anche nei giorni della decadenza aveva saputo mantenersi illustre — ella, fatto un freddo inchino al nuovo principe straniero, scelto dalla convenzione delle Potenze, si ritira nel suo vasto palazzo. Ma il suo è un ritiro pieno di splendore, perchè sa circondarsi di tutto ciò che l'arte e l'accorgimento possono inventare e le ricchezze procurare: statue, quadri, gioielli, abbigliamenti tutto si ammassa intorno al suo aperto spirito, in un turbine di grazia.

Anna Maria Lodovica ha un'anima tesa alle più raffinate sensazioni di bellezza; ella stessa è un'artista, schiettamente personale: un giorno, conscia dell'opera sua, aggiunge ai capolavori della sua galleria un Autoritratto pieno di gustosa sincerità pittorica.

La romantica fine

C'è dunque qualcosa di commovente e di grande in questa donna che, sola e senza figli — ultimo germoglio di una quercia singolare sorta al rezzo del « Sommo Bene » del divino Platone — lavora instancabilmente in mezzo alle delusioni, ai dispiaceri, alla malferma salute per completare il Mausoleo dei suoi gloriosi antenati, prima di essere chiamata a raggiungerli. Erede della più splendida galleria che vanti il mondo civile — iniziata da Cosimo, da Piero e dal magnifico Lorenzo e terminata con la raccolta delle opere dei Fiamminghi da lei stessa recate da Düsseldorf — Anna Maria Lodovica può dirsi veramente la regina di un favoloso regno d'arte. Tutti questi quadri famosi, queste statue celebri, questi bronzi preziosi, questi arazzi; questi cammei e queste gemme singolari — collezioni che vanno dalle antichità egiziane, greche ed etrusche alle celebrate maioliche di Urbino e di Faenza — tutte queste preziosità insomma, senza numero e senza prezzo, di cui il mondo oggi gode, vengono donate da Anna Maria Lodovica allo Stato di Toscana, perchè possano « liberamente servire a beneficio di tutte le Nazioni »...

E come un giorno i primi Medici legarono intimamente la loro vita a quella dell'arte fiorentina, tanto da renderli diretti partecipi del primo Rinascimento, così l'ultima discendente di questa stirpe gloriosa, raccogliendo nella sua bianca mano il tesoro dei suoi padri, suggella con un gesto sublime la parentesi secolare del genio italiano.

A settantasei anni — il 18 febbraio 1743 — Anna Maria Lodovica, che fu veramente una piovinetta perfetta, una sposa irreprensibile, una vedova senza conforto, va a raggiungere serenamente i suoi avi fra i marmi policromi della fastosa cappella Medicea di San Lorenzo. Regiae stirpis Mediceae ultimae!

Dice il Bautier che se l'amore ostinato di Giovanna la Pazza non volle separarsi dal cadavere di Federico il Bello trascinandolo lungo tutta la Spagna, l'ultima dei Medici si contentò — a rinnovare il suo dolore — dell'immagine del suo sposo giacente, nel costume di Elettore. Ebbene, per questo suo amore tenerissimo e per il suo dono regale, tornando da Palazzo Pitti — mentre passate sull'aereo ponte lanciato sull'Arno — non dimenticate di rivolgere un pensiero a questa donna singolare che vi guarda sorridente e di rispondere al suo cordiale saluto. Ella è, dopo tutto, la « Padrona di Casa ».

A. R.

Il "partiturofono,,

Nuovo strumento musicale che sostituisce un'orchestra

Berlino, venerdì sera.

Sebbene se ne sia parlato già a sufficienza, pochi sono quelli che sanno in che consiste il partiturofono e pochissimi quelli che hanno avuto la fortuna di vederlo in azione. Il partiturofono è uno strumento provvisto al pari di un organo di una claviatura e di pedali e di differenti registri. Il suono, con l'aiuto dell'energia elettrica, viene ricavato dalle materie più disparate, quali lastre di vetro, lamine di metallo, tavolette di legno, vasi di ceramica, ecc. Tali mezzi servono alla riproduzione di tutte le tonalità degli strumenti musicali componenti un'orchestra e possono emettere inoltre suoni non ancora riproducibili. Lo strumento consente infine la riproduzione dei quarti e degli ottavi di tono, oltre che il passaggio graduale da un accordo musicale all'altro. Sebbene i vantaggi di tale strumento siano a detta degli inventori innumerevoli il costo di esso ascende a circa 50.000 lire italiane.

La bancarotta d'un banchiere arricchitosi con l'inflazione

Vienna, venerdì sera.

L'imputazione di bancarotta fraudolenta ha fatto finire in carcere il banchiere Siegmund Bosel che nell'immediato dopo guerra fu uno degli « eroi » dell'inflazionismo. Assieme al Bosel sono stati arrestati il fratello e l'amante.

A trent'anni appena, nell'aprile 1923, questo speculatore di grosso calibro che il governo austriaco aveva onorato di titoli onorifici, si vide eletto presidente della Union Bank che nel 1927 chiudeva poi gli sportelli. Al sommo della parabola il Bosel fece votare una legge che gli dava diritto di costruirsi un palazzo nelle immediate adiacenze della Cancelleria federale, dietro impegno da parte sua, di costruire gratis per lo Stato un nuovo archivio centrale. Più tardi, per impedire un crollo clamoroso, la cassa postale di risparmio concluse col Bosel un accordo in virtù del quale il banchiere avrebbe dovuto restituire entro il giugno del 1931 8.100.000 dollari. Naturalmente questo accordo non è stato mai rispettato.

Interessante conferenza sull'affresco romano a Berlino

Berlino, venerdì sera.

Durante la serie di conferenze, tenute nel seminario di archeologia cristiana di Berlino, il prof. Friedrich Gerke ha tenuto recentemente l'ultima dissertazione sulle evoluzioni dello stile dell'affresco romano nel periodo che va dal III al V secolo dopo Cristo, nell'epoca cioè in cui sta per tramontare il paganesimo per dar luogo alla religione cristiana. La conferenza è stata illustrata dalla proiezione di diapositivi, riproducenti delle vedute delle catacombe romane, dell'Isola Sacra di Ostia e delle catacombe di Napoli e di Siracusa ed è stata accolta dalla stampa e dal pubblico con vivo interesse.

Congressi a temperatura regolabile

Berlino, venerdì sera.

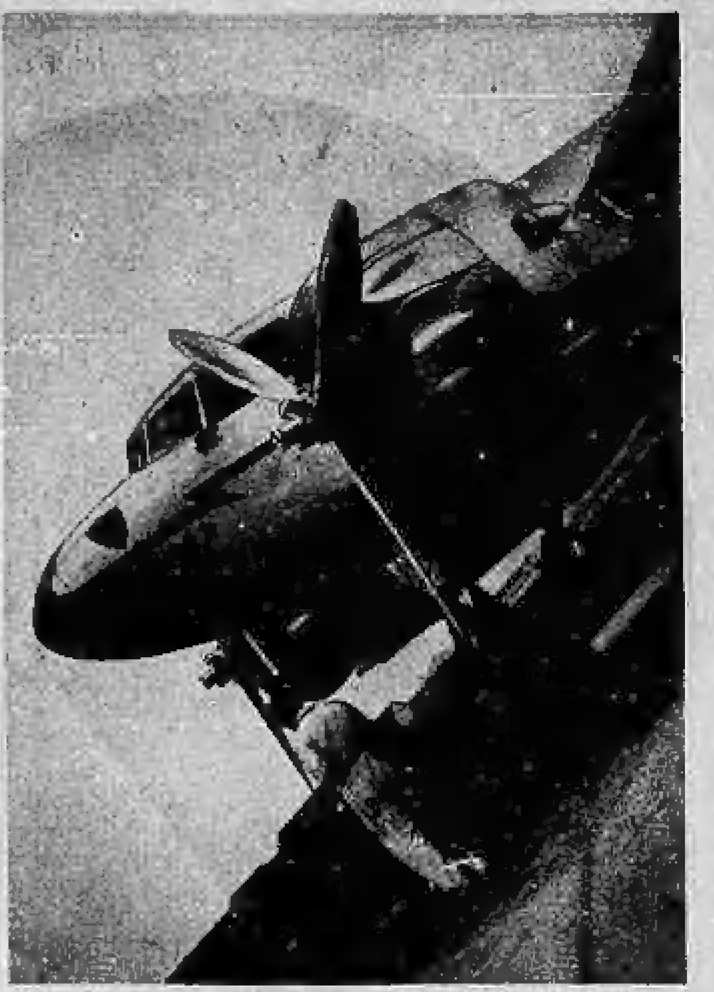
In considerazione del numero rilevante di congressi che saranno tenuti quest'anno a Berlino in occasione delle Olimpiadi, le sale dell'ex Opera di Stato di « Kroll » sono state provviste di un'impianto speciale per regolare a piacere la temperatura ed il grado d'umidità dell'aria. Durante le giornate afose sarà introdotta nelle sale adibite ai congressi dell'aria fredda e nelle ore di frescura dell'aria riscaldata con un certo grado di umidità a seconda delle esigenze.

Biglietti falsificati al Gran Premio di Ungheria

Budapest, venerdì sera.

Sebbene l'esordio del Gran Premio d'Ungheria sia stato soddisfacente dal punto di vista sportivo, la manifestazione stessa ha avuto esito negativo dal lato finanziario. All'indomani della corsa infatti i dirigenti dell'Automobil Club, confrontando gli incassi di appena 12.000 pengo con la cifra degli spettatori di 50.000 persone, si sono dovuti convincere che i conti non tornavano. Dopo un controllo accurato si è stabilito che un'organizzazione clandestina non ancora identificata aveva messo in commercio un numero rilevante di biglietti falsi. Il danno subito dall'Automobil Club d'Ungheria ascende ad oltre 60.000 pengo.

In un'ora e mezza da Milano a Roma



Il nuovo apparecchio veloce « Fiat » che l'Avio-linee Italiane ha acquistato per il servizio celere viaggiatori. Ecco il blocco motori dell'apparecchio, che trasporta otto passeggeri e può compiere il viaggio Milano-Roma in un'ora e mezza

IL RANDELLO MORALIZZATORE

Un nuovo Ku Klux Klan dal motto "Emendarsi o morire,,

New York, venerdì matt.

Una nuova setta di fanatici, comparabile, per metodi e ferocia, a quella famosa del Ku Klux Klan e della Legione Nera è stata scoperta casualmente a Wilmington. La setta, della quale facevano parte anche le donne, si proponeva di moralizzare con la violenza e svolgeva la sua attività terroristica nella contea di Columbus, nella Carolina del nord, avendo per motto: « Emendarsi o morire! ». I fanatici preferivano la notte per portare a termine le loro incursioni contro la persona da essi ritenuta immorale o indesiderabile.

Dalle prove raccolte dall'autorità risulta che la setta era diretta da un pastore protestante della piccola città di Clarendon, il quale aveva arruolato alcune dozzine della sua congregazione perchè agissero da esecutrici delle sentenze della setta stessa. Dalle prove è altresì risultato che i fanatici finora hanno randellato a sangue cinque uomini e cinque donne « immorali »; fra queste ultime si trova una ragazza di dodici anni, mentalmente deficiente.

La banda cominciò a dar segni di vita nello scorso novembre. A somiglianza dei componenti della Legione Nera i componenti della nuova setta si obbligavano con giuramento ad assassinare eventualmente quei compagni che rivelassero il segreto della organizzazione. Le autorità hanno potuto identificare 11 uomini, fra cui un commerciante benestante, e 4 donne che partecipavano ad incursioni notturne in case private.

La polizia raccoglie continuamente prove che dimostrano come la banda è una brutta copia del Ku Klux Klan. La scoperta dei protesi moralizzatori è avvenuta per caso. Durante un processo per aggressione, di cui la vittima fu una ragazza quattordicenne, semideficiente, il giudice ordinò alla madre di togliere le bende che fasciavano la testa della giovinetta, ciò che portò alla constatazione che la testa della ragazza era stata rapata e che sul cuoio capelluto erano stati impressi i segni di una croce, fatti con ferro rovente. Indotte a spiegare il fatto, le donne risposero che entrambe erano state portate nottetempo in un luogo appartato da diciotto persone fra uomini e donne, indossanti un camice bianco ed un cappuccio nero. Denudate, le due donne furono fustigate a sangue con cinghie di cuoio. Ricevuta la punizione, le due donne furono ammonite a emendare i loro costumi.

Sette morti e dieci feriti per una esplosione a Odessa

Mosca, venerdì sera.

Una violenta esplosione si è prodotta in uno stabilimento per la fabbricazione del linoleum ad Odessa. Si contano 7 morti e 10 feriti.

GARESSIO (Piemonte)
Villeggiatura incantevole
Stabilimento Acque San Bernardo cura ideale delle malattie del Ricambio
Grande Albergo Miramonti
Speciali forfait per venti giorni di soggiorno e cura, tutto compreso, L. 850
Riduzioni ferroviarie 50 % dal 20 Giugno al 20 Settembre
M. Lambertini

LENTI LINX
SALMOIRAGHI
SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO
Sono italiane!
Sede Centrale: Milano, Via R. Sanzio, 5

REGIE TERME di
SALSOMAGGIORE
Bagni - Fanghi
Inalazioni - Irrigazioni
Polverizzazioni
per la cura delle:
Metriti - Salpingiti - Sterilità - Linfatismo - Bronchiti - Asma - Reumatismo - Gotta - Pleuriti - Peritoniti - Sciatica - Arteriosclerosi
Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto, 56 - ROMA e Direzione RR. Terme SALSOMAGGIORE

AMANTI DEI NUMERI E DELLE MISURE
*
Uomini e donne di intelligenza e di cultura, questo è il problema e questa è la domanda. Come foreste voi a divulgare con la minore spesa possibile i vantaggi igienici, salutari, economici di Saltino M. A., il famoso prodotto scientifico per acqua da tavola? I Senatori Professori E. Maragliano, Nicola Pende e G. B. Queirolo trovano che Saltino M. A. è indicato per combattere l'eccesso di acido urico e ha qualità terapeutiche eccellenti nelle affezioni dei reni. Migliaia di medici hanno constatato i reali benefici che questa gustosa bevanda reca a tutto l'organismo umano. Come foreste voi a divulgarne i pregi esclusivi a tutti i consumatori?
Stendete il vostro consiglio in forma di annuncio per giornale o di comunicato radiofonico, o condensatelo in una frase o in un motto, e speditelo alla Sipra (Concorso Saltino M. A.) via Bertola n. 40, Torino. Sono previsti ricchi premi in danaro e in apparecchi radio della Watt-Radio Torino.

I Goliardi reduci dall'A. O. sfilano in piazza Venezia dinanzi al Duce

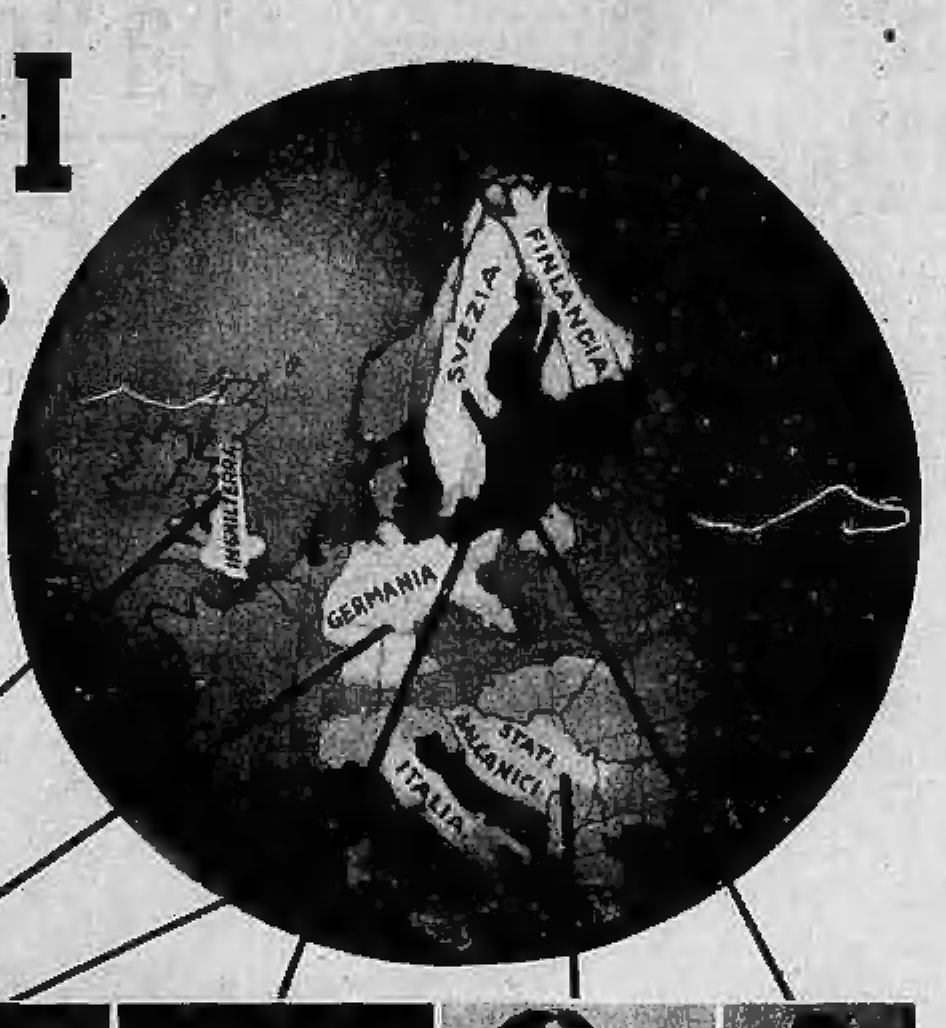
Il Duce, sull'ingresso principale di Palazzo Venezia, assiste alla brillante sfilata dei valorosi reduci

Anno 70 -- Numero 158
-- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 3 Luglio 1936
-- Anno XIV --

CAMPIONI
di tutto il mondo alle Olimpiadi di Berlino



Tutti i Paesi dell'orbe invieranno il fior fiore della loro gioventù sportiva alle prossime Olimpiadi di Berlino e nel quadro del grandioso agone internazionale ogni popolo cercherà l'esaltazione delle doti atletiche dei suoi giovani migliori. Presentiamo in questa sintesi fotografica qualcuno dei campioni più rappresentativi delle varie Nazioni. Guardando da sinistra a destra, abbiamo per primi due rappresentanti del lontano Giappone: il corridore Murakoso, specialista dei 10 Km., ed il saltatore in alto Asakuma che ha già superato più volte i 2 m. Segue, poi, Percy Williams, che vinse per il Canadà i 100 m. alle Olimpiadi di Amsterdam e che è un appassionato giocatore di golf. La fanciulla Maiorie Gestring campionessa a soli 13 anni di tuffi artistici, ed il miracoloso quattrocentista Archie Williams vengono, poi, a ricordare la grande superiorità olimpica degli Stati Uniti. In divisa di aviatore troviamo il miglior velocista inglese, Sweeney, e ad esso segue il tedesco Max Schirner, specialista insigne del lancio del martello. Ecco, poi, la plastica azione dell'italiano Luigi Beccali, che portò il nostro sport alla vittoria dei 1500 metri a Los Angeles. Quindi, in un solo gruppo, troviamo Paavo Nurmi, il sommo atleta che abbia mai avuto la Finlandia, mentre impartisce insegnamenti ad Hans Schumacher ed a Max Ehlert. Il giocatore di pallanuoto ungherese Homonai, infine, ha voluto farsi fotografare con il suo bambino, mentre il lanciatore di disco svedese Anderson dà prova della sua erculea forza.

Propositi e indiscrezioni
alla vigilia dei Giochi quadriennali

Il Congresso Olimpico

Berlino, venerdì sera.

Il Congresso Olimpico avrà luogo il 29 luglio nell'aula dell'Università Friedrich-Wilhelm di Berlino. Le sedute successive del Congresso stesso saranno tenute nei giorni 30 e 31 nelle sale dell'Albergo Adlon.

L'assenza della Spagna

Madrid, venerdì sera.

Il Governo ha informato il Comitato centrale organizzativo delle Olimpiadi che la Spagna non potrà essere presente alla prossima rassegna sportiva mondiale di Berlino.

In seguito a questa decisione, il Comitato olimpico spagnolo, che era favorevole alla partecipazione ai Giochi, ha rassegnato le sue dimissioni.

35 atleti delle Filippine saranno a Berlino

Marsiglia, venerdì sera.

Sono sbarcati stamane dal piroscafo *Jean Laborde*, nel nostro porto, 35 atleti delle Filippine, i quali rappresenteranno le lontane isole del Pacifico alle prossime Olimpiadi. Lo squadrone di colore, composto di giovani alti e slanciati, è partito in giornata per Berlino.

I nuotatori americani alla riscossa

New York, ven. mattino.

L'inaspettata, clamorosa vittoria dei nuotatori giapponesi a Los Angeles fu senza dubbio lo scacco più grave che la squadra americana abbia subito nell'ultima Olimpiade. Scacco, le cui cause vanno ricercate più nella classe altissima dei giapponesi che nella forma scadente dei nuotatori americani.

Com'è noto, prima dell'Olimpiade Californiana, i tritoni d'America, parallelamente ai loro colleghi dell'atletica leggera, avevano vinto con enorme vantaggio tutte le altre edizioni olimpioniche da Amsterdam a Parigi, ad Anversa a Stoccolma. I piccoli atleti del Mikado quasi umiliarono lo squadrone americano e vinsero tutte le gare individuali meno una — quella dei 400 metri — e la staffetta olimpionica, una specialità che gli americani avevano monopolizzato dal 1908.

Sorse così un antagonismo che sarà risolto a Berlino, quando le due rappresentative si misureranno al gran completo nei Ludi olimpici. La riscossa americana ha dato i suoi frutti luminosi: nel giro di tre anni sono crollati 37 primati americani ed undici mondiali! Jack Medica, Peter Fick, Adolph Kiefer ed il « ranista » Kaskey hanno recentemente stabilito dei massimi inverosimili che fanno pensare ad un completo capovolgimento nei riguardi dei sempre fortissimi giapponesi.

L'italo-americano Jack Medica, 17 volte « primatista » americano e detentore di tre primati mondiali è il numero uno delle rinnovate file americane. L'atletico studente di Seattle anche a Chicago è riuscito a ripetere il suo proverbiale « tris » vincendo le 220 e 440 yards ed i 1500 metri, confermandosi l'uomo di forza dello squadrone che farà il viaggio in Germania.

Nei campionati « indoor » Medica ha migliorato di oltre 6 secondi il tempo segnato a New Haven nei campionati universitari. Il nuovo minimo di 18'6" 8/10 migliora di un quinto di secondo il fantastico primato stabilito nel 1927 da Arne Borg a Bologna, ma l'impresa spettacolosa non sarà omologata perchè la piscina del Lake Shore non è di dimensioni regolamentari. Ugualmente spettacolare è il tempo di 32" 7/10 stabilito da Kiefer sulle 150 yards sul dorso, che migliora di oltre 4 secondi il precedente record. Kiefer è considerato un sicuro vincitore olimpionico.

Tra i velocisti è ricomparso Peter Fick, l'uomo che è riuscito a battere il famoso 57" 7/10 di Weissmuller sui cento metri. Alla sua prima competizione il newyorkese ha eguagliato il primato di... Tarzan, vincendo le 100 yards in 51 secondi.

Progetti per la formazione delle batterie delle staffette

Berlino, venerdì sera.

La questione della composizione delle batterie delle staffette di atletica alle prossime Olimpiadi preoccupa fin d'ora gli organizzatori tedeschi. Il giornale Der Leichtathlet pubblica in proposito un progetto che merita di essere riferito, se non altro perchè sembra fatto da dei competenti.

Per la staffetta 4x100, se 18 nazioni soltanto prenderanno parte alla prova, saranno formate tre batterie e le due prime nazioni classificate verranno ammesse alla finale. Le batterie sarebbero così composte: 1. Inghilterra, Giappone, Svizzera, Francia, ecc.; 2. Germania, Canadà, Sud Africa, Ungheria, ecc.; 3. Stati Uniti, Olanda, Italia, Svezia, ecc.

Se le nazioni iscritte saranno più di 18, si avranno quattro batterie così composte: 1. Giappone, Canadà, Francia, ecc.; 2. Inghilterra, Olanda, Svezia, ecc.; 3. Germania, Sud Africa, Svizzera, ecc.; 4. Stati Uniti, Ungheria, Italia, eccetera.

In questo caso, le semifinali potrebbero avere la seguente composizione: a) Germania, Inghilterra, Olanda, Africa del Sud, Italia, Francia; b) Stati Uniti, Giappone, Canadà, Ungheria, Svizzera, Svezia.

La pista ciclistica è quasi ultimata

Berlino, venerdì sera.

La costruzione della pista ciclistica per le gare olimpiche sul campo sportivo del « Berliner Sportclub » (B.S.C.) è già in corso. Lo specialista per tali costruzioni, Clemens Schürmann, ha iniziato i preparativi allineando sulla pista in carbone del campo i singoli telai, i quali verranno poi ricoperti, in un secondo tempo, della pavimentazione in legno.

La pista è stata progettata in modo da garantire il raggiungimento delle massime velocità in gare senza allenatori a motore. La elevazione delle curve è stata portata a 3 m. ciò che ha costretto a rinunciare a diverse file di posti per gli spettatori. Rimane tuttavia un numero sufficiente di posti, i quali permettono di dominare tutta la pista.

Nel recinto interno verrà approntato, accanto al tabellone dei tempi, un impianto di altoparlanti. I giudici di gara non prenderanno posto all'interno della pista, ma bensì all'esterno, cosicchè il recinto interno dello stadio, che non sarà occupato dal pubblico, sarà ben visibile da ogni ordine di posti. Il campo del B.S.C. è munito di una grande tribuna, sotto la quale si trovano i locali destinati alla stampa. Un buon numero di celle telefoniche permetterà ai corrispondenti di trasmettere i loro servizi durante e subito dopo lo svolgimento delle gare. Il microfono per la radiocronaca verrà posto nel recinto interno.

Il campo del Berliner Sportclub sorge presso la porta nord dell'Avus, nelle immediate vicinanze della nuova tribuna nord dell'Autodromo e della Deutschlandhalle, ed è comodamente raggiungibile da ogni rione della città.

L'Inghilterra non ha ginnasti da mandare alle Olimpiadi

Londra, venerdì sera.

L'Associazione dei dilettanti di ginnastica, riunita ieri a Swansea, ha deciso, dopo lunga discussione, che l'Inghilterra non invierà alcun concorrente alle Olimpiadi di Berlino per lo sport della ginnastica. Questa decisione è giustificata col fatto che le ricerche compiute in tutta l'Inghilterra, la Scozia, il Galles e l'Irlanda settentrionale di degni rappresentanti del Paese sono state vane.

I migliori ginnasti, si rivela, non si sono dimostrati all'altezza della missione che doveva essere loro affidata, per cui si è preferito rimanere assenti piuttosto di correre il rischio di sconfitte che avrebbero gettato il discredito sul buon nome sportivo della Gran Bretagna.

Le corse di questa sera a San Siro

Milano, venerdì sera.

I due anni, ai quali è affidato il successo della riunione di stasera, disputeranno due buone corse: il Premio Primi Passi (L. 20.000, m. 1000) opporrà a Colalto, il vincitore del « Bimbi », qualche avversario nuovo come Hayez e Feliccio, oltre a Matè e Maba. Il puledro della Scuderia De Montel ha fatto la migliore delle impressioni nel Premio Bimbi e il suo corredo di vittorie lo fa indicare, anche tenuto conto dei quattro chili che Colalto dovrà rendere a Matè, battuto solo di una lunghezza e mezza a pari peso. Hayez ha vinto l'unica corsa disputata battendo poco e non sembra ad ogni modo che sia oggi più raccomandabile di Angelo Bronzino, mentre una sorpresa potrebbe venire da Feliccio, della Sangone, che ha vinto molto facilmente alla sua prima comparsa in un tempo notevolissimo.

Nel Premio Monte Merlo, pure per i due anni, avremo due debutti interessanti, quello di Iriarte, il primo prodotto della famosa Jacopa del Sellaio, e quello di Musa, un prodotto di Muci; contro gli esordienti ci saranno degli avversari discreti come Monterosi e Frassineto, il quale ultimo non ha corso male al debutto e per poco abbia progredito dovrebbe imporsi. Le nostre preferenze sono:

Pr. Melegnano: *Niccolò da Foligno* - Fonte.
Pr. Giornale « Il Sole »: *Guastalla* - Velmar.
Pr. Angera: *Nevo* - Dubat.
Pr. Arosio: *Spadaforo* - Oerea.
Pr. Primi Passi: *Colalto* - Feliccio.
Pr. Varzo: *Harris* - Vallermosa.
Pr. Monte Merlo: *Frassineto* - Monterosi.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. lorda	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	31	1,75	1-7-36	77 50	77 80
100	Id. f. c.	31	1,75	1-7-36	77 60	77 60
100	Pr. Red. 3½	3	1,75	1-7-36	77 60	77 30
100	Id. f. c.	3	1,75	1-7-36	77 75	77 675
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	454 —	[illegible]
500	Torino 4½ c.	16	11,25	1-1-36	454 —	454 —
500	Torino 5 c.	5	12,50	1-4-36	451 50	451 —
500	S. Paolo 3½	60	8,75	1-4-36	407 50	408 50
500	Id. 4 (già 5) c.	5	10 —	1-4-36	[illegible]	484 —
500	Ferrov. 3 c.	—	7,50	1-7-36	308 —	306 50
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	470 —	470 —
100	R.T.N. 1910 c.	8	2,50	15-5-36	100 —	99 95
100	Id. 1941	6	2,50	15-5-36	[illegible]	100 —
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-4-36	90 95	90 75
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-10-35	91 —	90 90
100	Id. 5% 1944	1	2,50	1-6-36	97 20	96 95
500	S.T.E.T.	4	10 —	1-7-36	510 —	510 —
500	Miglior. 4%	9	10 —	1-4-36	426 —	428 —
500	Sifpel 4%	14	10 —	1-6-36	496 50	497 —
350	Mediterranea	77	27 —	15-4-36	494 —	494 —
500	Meridionali	[illegible]	17,50	6-7-36	694 —	693 —
5	Lloyd Sab.	34	— —	23-4-31	4 40	4 65
200	Navig. A. I.	4	10 —	5-5-36	143 —	143 —
100	Torino-[illegible]	4	10 —	25-3-36	150 50	150 —
10	Italiana [illegible]	[illegible]	0,75	1-6-36	13 10	13 10
50	Sip	[illegible]	2,06	10-1-34	52 —	52 —
200	Terni	41	11 —	30-3-36	225 50	224 —
75	F. C. E.	11	1,55	27-3-36	75 50	75 —
100	Valdarno	4	9 —	6-11-35	163 —	163 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. lorda	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Sesa	29	5 —	14-4-36	75 —	76 25
10	[illegible]	40	0,50	2-4-36	10 50	10 325
200	Merid. Elettr.	10	14,25	1-7-36	249 50	[illegible]
[illegible]	Edison	1	16 —	1-4-36	270 —	270 —
[illegible]	Savigliano	20	[illegible]	6-4-36	850 —	[illegible]
100	Nebiolo	34	8,07	6-4-36	164 50	164 50
125	Bauchiero	17	10,40	6-4-36	165 25	165 25
50	Tedeschi	6	1 —	[illegible]	92 —	91 —
50	Ansaldo	—	— —	— —	40 50	40 25
200	Ilva	10	12 —	30-3-36	187 50	186 50
200	Fiat	31	15 —	15-3-36	383 —	381 —
17,50	M. Amiata	15	5 —	1-3-01	34 75	34 75
100	Montecatini	[illegible]	4,50	6-4-36	185 25	184 85
125	Monteponi	16	15 —	6-4-36	366 —	365 —
5	Schiapparelli	93	— —	7-1-30	5 40	5 50
100	Mira Lanza	9	5 —	6-4-36	110 50	120 25
75	C. I. R.	11	5 —	26-7-35	170 —	169 —
500	Acqua Potabile	61	10 (a)	6-7-35	429 —	425 —
75	Florio	—	— —	1-12-30	60 —	62 25
95	Vanchi-Unica	1	3 —	1-10-35	[illegible]	38 7/8
250	Viscosa	9	16,50	1-4-36	362 25	360 50
50	Valli Lanzo	21	— —	7-4-30	32 —	32 —
150	Coton. Merid.	63	1 —	6-4-36	170 50	170 —
500	Lane Borgosesia	13	70 —	[illegible]	1360 —	1360 —
500	Beni Stabili	4	9 —	31-3-36	810 —	810 —
100	Cartiera Ital.	110	5 —	6-4-36	115 —	114 —
[illegible]	Cart. Burgo	11	15 —	1-9-35	257 50	251 —
65	Fornaci	[illegible]	5 —	1-7-35	160 —	158 —

CAMBI: Parigi 13,85; Svizzera 414,80; Londra 63,75; New York 12,715.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	77 70	77 80
100	Id. f. c.	— —	77 60
100	Redim. 3½ c.	77 67	77 40
100	Id. f. c.	— —	77 62
100	C.I.M.	152 —	168 —
500	Centrale	647 50	636 —
1000	Assicur. Gen.	4030 —	4080 —
350	Mediterranea	492 —	492 —
500	Meridionali	693 —	696 —
200	Ven. Costruz.	326 —	325 —
120,50	N. G. I.	70 —	70 50
1000	Cantoni	2000 —	2002 —
100	Furter	100 —	100 —
100	Olona	86 75	86 75
100	Ticino	94 —	94 —
200	Olcese	263 —	260 —
375	De Angeli	— —	677 —
125	Costa	363 —	363 —
250	Linificio	361 —	363 —
250	Rossari	390 —	387 —
250	Rolandi	325 —	325 —
75	Tosi	32 —	32 —
100	Cot. Merid.	171 —	171 —
100	Un. Manif.	246 —	247 —
100	Gavardo	612 —	610 —
1700	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	84 —	83 50
250	Caschmi	331 —	328 —
75	Bernocchi	66 —	66 —
200	Snia	363 50	361 50
40	Pacchetti	69 75	69 75
100	[illegible] e C.	33 —	33 25
50	Ansaldo	41 —	[illegible] 75
200	Ilva	187 75	186 50
100	Metall. It.	313 —	313 —
17,50	Amiata	35 1/8	34 75
110	Montecatini	184 75	183 —
50	Dalmine	192 50	192 50
100	Breda	187 —	186 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Bianchi	72 —	71 25
50	Isotta	26 75	26 75
200	Fiat	383 —	382 —
100	Reggiane	66 25	66 —
150	Adr. Elettr.	161 50	153 —
—	Teti	— —	700 —
[illegible]	Cieli	274 —	274 50
[illegible]	Dinamo	279 —	278 50
100	Bassa Milan.	— —	133 —
200	Bresciana	261 —	260 50
100	Valdarno	162 50	162 50
150	Piacentina	163 —	163 —
100	Sarda	119 —	48 75
—	Comacina	— —	510 —
250	Emiliana	348 —	371 25
100	S.V.I.E.	— —	106 —
375	Trezzo d'A.	— —	247 —
125	Cisalp. priv.	186 —	185 50
125	Id. ordinarie	87 75	87 50
100	Sme	76 20	76 —
700	Edison	270 —	270 —
500	Id. Postergate	190 —	190 —
50	Sip	52 —	51 50
250	Tirso	116 —	114 50
400	Vizzola	401 —	403 50
250	Merid. Elettr.	247 50	246 50
435	Orobia	— —	500 —
200	Terni	227 50	227 —
10	Unes	10 30	10 05
[illegible]	Marelli	— —	107 25
100	Tecnomasio	74 —	73 75
100	Distillerie	156 50	156 —
200	Eridania	432 —	433 —
500	Zuccheri	1690 —	1690 —
200	Raffineria	471 —	473 —
95	Molini Certosa	— —	100 —
10	Italgas	13 30	13 125
100	Mira Lanza	— —	119 50
100	Ossigeno	— —	131 —
50	Petroli	— —	8 30
70	Aedes	76 —	76 30

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7 %	— —	17 —
100	Fondi Rustici	31 —	31 50
300	Beni Stabili	209 50	209 50
100	Saturnia	17 25	17 50
40	Baroni	31 —	31 —
225	Burgo	250 50	250 50
350	Rich.-Ginori	— —	500 —
50	Gr. Alberghi	50 25	60 25
100	Italcementi	— —	153 —
500	Pirelli It.	1139 —	1137 —
100	[illegible] e C.	383 —	376 —
[illegible]	Siryisi-Zerb.	— —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	374 —	373 —
500	Tram. El. Gen.	492 —	492 —
15	Lloyd Sab.	4 75	4 75
100	Colon. Ligure	110 —	110 —
300	Off. El. Genov.	216 50	215 —
—	Montecolombo	76 3/8	76 25
250	Semolaria	265 —	262 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
200	Mobil A. I.	261 —	260 —
300	Sylos Genova	186 —	185 50
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	302 50	302 50
400	Infortuni	1900 —	1915 —
200	Adr. Sicurtà A	1880 —	1880 —
"	" " B	1775 —	1775 —
50	Cosulich	10 50	10 10
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	70 —	70 —
200	Tripcovich	94 —	94 —
100	Cant. R. Adr.	100 50	101 75
100	Ampelea	151 —	151 —
100	Silurificio	205 —	205 —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 2 alle 12 del 3

Maria Canudo, it., t. 3139, da Filadelfia (Triestina) — *Commercio*, it., t. 444, da Napoli (Olivari) — *Giorgio*, it., t. 2787, da Costanza (Citom) — *Occident*, it., t. 487, da Imperia (Marini) — *Decio*, it., t. 197, da Roma (Maresca) — *Silvia Tripcovich*, it., t. 1412, da Trieste (Tripcovich) — *Mansuria*, svedese, t. 1902, da Goteborg (Jensen) — *Giorgio Holsen*, it., t. 3363, da Montreal (Mediterranea) — *Dielpi*, it., t. 901, da Fiume (Triestina) — *Sauro*, it., t. 148, da Siniscola (Rossetti e C.) — *Pensiero*, it., t. 105, da Cagliari (Agrifoglio) — *Mendoza*, franc., t. 3245, da Marsiglia (Maritimes). — *Drika*, ingl., t. 2846, da Rotterdam (Cons. Carboni).

Part. dalle 12 del 2 alle 12 del 3

Kerma, ingl., per La Goletta — *Fauno*, it., per Portiglione — *Tirano*, it., per Fiumicino — *Virgilio*, it., per Valparaiso — *Imperia*, it., per Savona — *Ichnusa*, it., per Maddalena — *West Cobalt*, nord-amer., per New Orleans — *Olliola*, it., per Trieste — *Dino*, it., per Gibilterra — *Sebastiano Bianchi*, it., per Fiume — *Principele Barbu Stirbey*, romeno, per Costanza — *Occident*, it., per Bahia.

Movimento del porto di Savona

Part. dalle 12 del 2 alle 12 del 3

Angela Russo, it., per Vado — *Scio*, it., per Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava in età d'anni 82

Carolina Farrua Castellani

Costernati ne dànno partecipazione:

la figlia **Maria** col marito Conte **Paolo Prat** e figlio **Ferdinando**;

il genero Grand'Uff. Prefetto **Roberto Carassi** e figli: **Mario**; **Laura** col marito **Maurizio** dei Baroni **Gerbore**, Maggiore d'Art., e bimbi; **Ada** col marito **Aldo De Ferrari**, T. Colonnello di S. M. e bimba;

le sorelle: **Maria De Bernardi**, **Paola Danco**, **Enrichetta Lago** e rispettive famiglie;

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Ottavio Revel 20.

Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Torino, 3 luglio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

E' mancato ieri, coi Conforti Religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia, al Lavoro ed alla Patria il

Comm. Enrico Navone

ex Consigliere Provinciale

Lo piangono e ne dànno la partecipazione col cuore angosciato:

i figli: **Dario Giovanni**, colla moglie **Anna Cordero**;

Giuseppe, colla moglie **Marisa Frattini** e bimbo **Gianenrico**;

Luigi, colla moglie **Antognini Maria** e figli **Enrico** ed **Emilio**;

la cognata: **Marzia Clementina Poltone**;

i Nipoti, Cugini e parenti tutti ed il fido **Natale Rosso**.

La sepoltura avrà luogo sabato 4 corr., ore 9,15, partendo da via Martiri Fascisti, 18.

Si ringrazia quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento e si dispensa dalle visite.

Torino, 3 luglio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Direzioni dell'Istituto Italiano di Previdenza ed Anonima Vita comunicano con profondo cordoglio il decesso avvenuto ieri del

Comm. Enrico Navone

Padre del sig. Luigi Navone Gerente della loro Agenzia Principale di Torino, via Cesare Battisti, 1.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel X Anniversario della morte del **Prof. ANTONIO AMBROSINI** Sabato 4 Luglio, alle ore 9,30, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Via Nizza, 56) sarà celebrata una Messa di suffragio. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 19[illegible]

A memoria del compianto Comm. Generale **FERDINANDO ARTUFFO** il giorno 4 Luglio alle ore 8, 9, 10 saranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa della SS. Annunziata (Via Po, 45). La vedova ringrazia chi ricordandoLo si unirà alle sue preghiere. 19000

In memoria del compianto **FRANCESCO BRUGNA**, lunedì 6 corrente verranno celebrate Messe lette alle ore 9 e alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie (Crocetta). La famiglia ringrazia chi Lo ricorderà nel doloroso 1° Anniversario. 18995

Sabato 4 Luglio, ore 9, nella Chiesa S. Giorgio verrà celebrata una Messa di suffragio per la compianta **CATERINA MONTALDO OLIVERO**. La Famiglia ringrazia chi La ricorderà nel primo doloroso Anniversario. 18936

Sabato 4 Luglio, ore 10, nella Chiesa di Gesù Nazareno verrà celebrata la Messa di trigesima per il compianto **CONINETTI ENRICO**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 19094

Sabato 4, ore nove, in San Giovanni Evangelista, verrà celebrata Messa anniversaria del compianto Questore **ODILIO TABUSSO**. La Famiglia ringrazia chi unirà preci. 19000

Tipografia Giornale LA STAMPA